Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Giovedì, 27 febbraio — Numero 48

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVERTENZA

È in corso di stampa, presso la tipografia delle Mantellate in Roma, l'indice generale alfabetico degli atti della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti pel decennio 1901-910.

Esso consterà di due volumi; uno per gli atti della parte principale, ed un altro per quelli della parte supplementare, ed il prezzo sarà di lire cinque e centesimi cinquanta complessivamente per entrambi i volumi.

Per l'acquisto da parte dei comuni e degli altri abbonati, occorrerà farne richiesta non oltre il 20 marzo 1913, inviando contemporaneamente il prezzo mediante cartolina vaglia intestata al contabile dello Stabilimento penale - servizio delle leggi - in Roma.

Avvertesi che, dovendosi limitare la tiratura degli esemplari alla quantità strettamente necessaria, non sarà dato corso alle richieste non accompagnate dal prezzo suindicato, o comunque pervenute dopo il 20 marzo predetto.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 112 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 luglio 1901, n. 443, che approva il Codice internazionale dei segnali;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1901, n. 515, che approva il libro dei segnali per il R. naviglio;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito uno speciale distintivo per le RR. navi addette al servizio dei segnalamenti marittimi.

Tale distintivo da aggiungersi a quelli indicati nella tavola V del libro dei segnali e del Codice internazionale dei segnali, sarà conforme all'unito modello, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

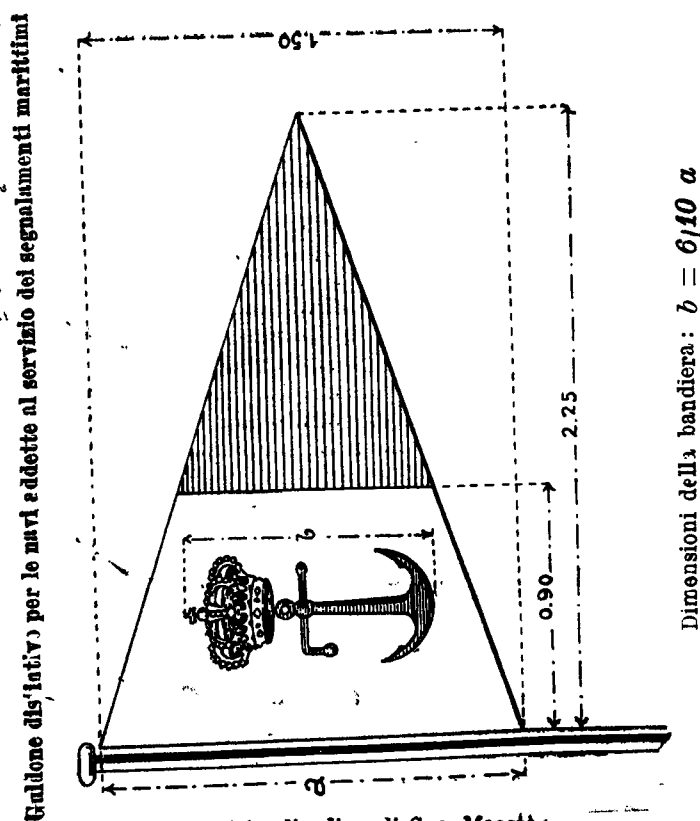
Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° marzo 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — DI SAN GIULIANO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

Il numero 127 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 giugno 1912, n. 598, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a pubblicare, non più tardi del 31 dicembre 1912, il codice di procedura penale per il Regno d'Italia, allegato alla legge stessa, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, risultassero necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle fra loro e con quelle degli altri codici e delle leggi vigenti;

Vista la legge 29 dicembre 1912, n. 1348, che proroga fino al 1° marzo 1913 il termine per la pubblicazione del codice predetto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro, segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il testo definitivo del codice di procedura penale, portante la data di questo giorno, è approvato, ed avrà esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1914.

Art. 2.

Un esemplare del suddetto testo definitivo del codice di procedura penale, firmato da Noi, e contrassegnato dal Nostro ministro di grazia e giustizia e dei culti, servirà di originale e sarà depositato e custodito nell'archivio del Regno.

Art. 3.

La pubblicazione del predetto codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a ciascuno dei comuni del Regno, per essere depositato nella sala del consiglio comunale, e tenuto ivi esposto, durante un mese successivo, per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — C. FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

(A questo decreto, nella raccolta anzidetta, segue il testo definitivo del codice di procedura penale).

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 117

Regio Decreto 16 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene istituito rispettivamente nei comuni di Monza e di Busseto un corso biennale magistrale con effetto dal 1° ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le due deliberazioni in data 16 aprile 1910 con le quali il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva

di classificare fra le sue strade provinciali le seguenti due strade comunali;

1° quella che si stacca dalla strada provinciale Cutro-Soverato in corrispondenza della località denominata Copanello ed attraversando gli abitati di Staletti, Montauro e Gasperina fa capo alla provinciale n. 14 Squillace-Chiaravalle in località detta Serra-Cannello della lunghezza di circa 15 km.;

2° quella che dall'abitato di Montauro fa capo alla stazione ferroviaria omonima della lunghezza di circa km. 6;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che le due strade in esame hanno i caratteri, di cui all'art. 13, lettera *d*, per essere dichiarate provinciali, in quanto hanno grande importanza per le relazioni agricole commerciali ed industriali di buona parte della provincia e fanno capo alla ferrovia litoranea delle Calabrie;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le strade provinciali di Catanzaro le due strade seguenti:

1° la strada comunale, che si stacca dalla provinciale Cutro-Soverato in corrispondenza della località denominata Copanello ed attraversando gli abitati di Staletti, Montauro e Gasperina fa capo alla provinciale n. 14 Squillace-Chiaravalle dopo un percorso di km. 15;

2° la strada comunale che dallo abitato di Montauro fa capo alla stazione ferroviaria omonima dopo un percorso di km. 6.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 31 ottobre, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva di classificare fra le sue strade provinciali la strada comunale da Santa Caterina sull'Jonio alla stazione ferroviaria omonima della lunghezza di km. 9;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la strada in esame ha i caratteri di cui all'art. 13, lett. *D*, della legge sui lavori pubblici per essere dichiarata provinciale in quanto fa capo alla ferrovia, è il naturale complemento della strada provinciale Chiaravalle-Guardavalle, ed è importante per le relazioni agricole e commerciali di buona parte della Provincia, in quanto che ad essa si congiungono varie strade carrozzabili e mulattiere per mezzo delle quali dalle sovrastanti campagne si trasportano considerevoli quantità di legnami e carboni provenienti dalle grandi distese di boschi attraversanti;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale che dall'abitato di Santa Caterina sull'Jonio conduce alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di km. 9.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLE COLONIE

RETTIFICA.

I decreti del 14 gennaio 1913, pubblicati a pagina 402 della *Gazzetta ufficiale* n. 15 del 20 gennaio u. s., relativi a disposizioni nel personale del Ministero delle Colonie, sono *Ministeriali* e non Reali, come erroneamente venne stampato.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso per la nomina di quattordici sostituti segretari di 3ª classe nel personale della giustizia militare:

Ugenti dott. Domenico con voti 26|27 — Galasso dott. Nicola id. 25|27 — Scordato dott. Salvatore id. 24|27 — Marchi dott. Roberto id. 23|27 — Stradella dott. Cesare id. 23|27 — Formica dott. Giovanni id. 22|27 — Ragno dott. Francesco id. 21|27 — Scalfati dott. Igino id. 21|27 — Montesanti dott. Gioacchino id. 21|27 — Caldone dott. Nunzio id. 20|27 — Raimondi dott. Nicolò id. 20|27 — Manca dott. Luigi id. 19|27 — Olivieri dott. Bernardo id. 18|27 — Giuliani dott. Vito id. 18|27.

Roma, 2 febbraio 1913.

Il ministro
SPINGARDI.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Nomis di Pollone nob. dei conti Ernesto, colonnello comandante

forte Altare Vado, esonerato dalla anzidetta carica, collocato a disposizione Ministero guerra comandato forte Altare Vado, dal 16 febbraio 1913.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Steffenoni cav. Ettore, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 27 febbraio 1913.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

Berti cav. Antonio, colonnello commissario direttore commissariato 2° corpo armata — Feraudi Eugenio, capitano commissario — Nuvoloni cav. Tommaso, id. id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbaio 1913.

Con R. decreto del 9 febbraio 1913:

Cerutti cav. Vittorio, tenente colonnello commissariato XI corpo armata, promosso colonnello commissario con anzianità e decorrenza degli assegni dal 16 febbraio 1913.

Gregorini cav. Enrico, id. direzione commissariato V id., nominato direttore commissariato II corpo armata, dal 16 id.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 12 gennaio 1913:

Visca Benedetto, tenente di sussistenza, collocato, a sua domanda in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Menozzi Luigi, capitano d'amministrazione, collocato, a sua domanda in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

D'Ercole cav. Parmeneide. id., id., a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Clarizia dott. Angelo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in effettivo servizio, dal 1° febbraio 1913.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Bosi cav. Giovanni, primo ragioniere geometra di 1ª classe, collocato fuori ruolo.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Ragionieri di 1ª classe, con la denominazione di ragionieri principali, promossi primi ragionieri di 2ª classe:

Crozzà Giovanni Angelo — Caro Rosario — Rissone Giovanni.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Fanciulli Calcedonio, disegnatore tecnico di 1ª classe — Nanin Ulderico, id. 1ª id. — Luini Paolo Tiberio, id. 1ª id. — Pizzi Saverio, id. 1ª id., promossi disegnatori tecnici capi di 3ª classe.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con. R. decreto del 12 gennaio 1913:

Salvetat Ezio, applicato di 1ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 16 gennaio 1913.

Paris Nicola, id. 2ª id., rettificato il cognome, per l'aggiunta di titoli nobiliari, come appresso: Paris nobile di Norcia Nicola.

Calandrino Salvatore, id. 2ª id., in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1913.

Stefanizzi Ercole, id. 4ª id., in aspettativa per infermità, id. id. dal 16 id.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Agni Egidio, applicato di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 16 gennaio 1913.

Traldi Arturo, id. 4ª id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 25 aprile 1912:

Conforti Giovanni, capitano d'amministrazione, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 16 giugno 1912:

Guzolini cav. Enrico, maggiore artiglieria — Nisco Adolfo, capitano id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1912, ed inscritti nella riserva.

Con R. decreto del 12 luglio 1913:

Orioles cav. Antonio, maggiore fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912, ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1912, ed inscritti nella riserva:

Galli della Loggia cav. Alfonso, colonnello fanteria — Boschis cav Francesco, id. id. — Dini cav. Giovan Paolo, id. id. — Paone cav. Antonio, id. id. — Varriale cav. Edoardo, tenente colonnello id. — Tajani cav. Giovanni, id. id. — Dumini cav. Luigi, id. id. — Negri cav. Luigi, id. id. — Cucca Mistrot nob. Enrico, id. id. — Ancona cav. Gaetano, id. id. — Vialardi di Sandigliano nob Tommaso, id. id. — Ferazzi cav. Urbano, maggiore id. — Marino cav. Bernardo, id. id. — Busecchi cav. Federico, id. id. — Nebbiai cav. Antonio, id. id. — Lamberti-Zanardi cav. Lamberto, id. id. — Woott cav. Alberto, id. id. — Russo cav. Luigi, id. id. — Zappetti cav. Luigi, id. id. — Gironda-Veraldi cav. Camillo, id. id. — Giovacchini da Firenzuola Rosati nobile patrizio di Firenze nobile di Pistoia Rinaldo, id. id. — Pasio cav. Alessandro, id. id. — Giordano Giovanni, id. id. — Del Buon Tromboni Alberto, id. id.

Con R. decreto del 12 settembre 1912:

Norcia Michelangelo, capitano fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

De Marchi cav. Arturo, tenente colonnello fanteria — Riva cav. Silvestro, maggiore id., collocati a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 16 ottobre 1912.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Arma di cavalleria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Tamaio cav. Giuseppe — Arzani cav. Giuseppe.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Giovannetti cav. Raffaele.

(Continua)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 10 al 16 febbraio 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Avellino*	Ariano	Ariano	bovina	1
	Bari	Bari	Carbonara	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	Bergamo	Bergamo	Aviatico	»	1
	Caserta	Sora	Atina	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Rocca	»	1
	Cuneo	Alba	Neive	»	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	ovina	1
	Foggia	Bovino	Sant'Agata	»	1
	»	»	Id.	bovina	1
	»	San Severo	San Severo	ovina	1
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	bovina	1
	Macerata	Camerino	Pioraco	ovina	1
	Mantova	Viadana	Viadana	bovina	1
	Napoli	Pozzuoli	Pianura	»	2
	Salerno	Salerno	Salerno	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					19
Carbonchio sintomatico	*Firenze*	San Miniato	Montaiono	bovina	1
					1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Acqui	bovina	1
	»	»	Castelboglione	»	3
	»	Alessandria	Alessandria	»	1
	»	»	Frugarolo	»	1
	»	»	Oviglia	»	1
	»	»	San Salvatore	»	3
	»	Asti	Calosso	»	1
	»	»	Celle	»	1
	»	»	Cortandone	»	9
	»	»	Cartazzane	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Cocconato	bovina	1
	»	»	Marmonto	»	1
	»	»	Mombercelli	»	1
	»	»	Mosca	»	1
	»	»	Rocca	»	1
	»	»	Vigliana	»	1
	»	Casale	Coniolo	»	1
	»	»	Grana	»	1
	»	»	Monte Magno	»	2
	»	»	Robella	»	1
	»	»	Solonghello	»	1
	»	»	Vignale	»	1
	»	Novi	Pasturano	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	5
	Arezzo	Arezzo	Bucine	»	8
	»	»	Cavriglia	»	2
	»	»	Montevarchi	»	6
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Benevento	Cerreto	Melizzano	»	3
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	»	Bonate	»	5
	»	»	Bottanico	»	1
	»	»	Bracca	»	4
	»	»	Brembate Sopra	»	12
	»	»	Brembilla	»	2
	»	»	Cenate	»	3
	»	»	Cepino	»	2
	»	»	Clavezzo	»	1
	»	»	Endenna	»	5
	»	»	Grumello	»	1
	»	»	Ossanesga	»	1
	»	»	Paladino	»	3
	»	»	Pedrengo	»	1
	»	»	Ponteranica	»	1
	»	»	Ponte	»	1
	»	»	Poscante	»	10
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Redona	»	1
	»	»	San Gervasio	»	1
	»	»	San Giovanni	»	8
	»	»	San Stefano	»	2
	»	»	Sedrina	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Spino	bovina	3
	»	»	Telgate	»	6
	»	»	Terno.	»	5
	»	»	Torre	»	1
	»	»	Villongo S. A.	»	1
	»	»	Villongo S. F.	»	3
	»	»	Zandobbio	»	1
	»	»	Zogno	»	4
	»	Clusone	Clusone	»	3
	»	»	Vilminore.	»	4
	»	Treviglio	Barbata	»	1
	»	»	Calcinate	»	1
	»	»	Calcio.	»	5
	»	»	Caravaggio	»	1
	»	»	Castel Rozzone	»	10
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Cividate al Piano	bovina	1
	»	»	Cortenova	»	1
	»	»	Fontanella	»	1
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Martinengo	»	2
	»	»	Mozzanica	»	1
	»	»	Pagazzano	»	4
	»	»	Palosco	»	1
	»	»	Pontirolo	»	1
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Treviglio	»	3
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	10
	»	»	Baricella	»	3
	»	»	Bazzano		3
	»	»	Bologna	»	40
	»	»	Borgo	»	6
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Castenaso	»	2
	»	»	Calderara	»	2
	»	»	Castelfranco	»	17
	»	»	Castelmaggiore	»	6
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Castel d'A.	»	2
	»	»	Crevalcore	»	4
	»	»	Granarolo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Minerbio	bovina	2
	»	»	M. Veglio	»	1
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Pianoro	»	11
	»	»	Praduro	»	2
	»	»	Sant'Agata	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pietro	»	2
	»	»	Isola	»	6
	»	Imola	Medicina	»	8
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	11
	»	»	Cerveno	»	12
	»	»	Cevo	»	8
	»	»	Edolo	»	2
	»	»	Gianico	»	18
	»	»	Lozio	»	9
	»	»	Mazzanno	»	2
	»	»	Paspardo	»	7
	»	»	Santiolo	»	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	5
	»	»	Botticino	»	2
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Caionvico	»	1
	»	»	Calcinato	»	4
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	5
	»	»	Castenedolo	»	5
	»	»	Collio	»	4
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Ghedi	»	12
	»	»	Gussago	»	1
	»	»	Lodrino	»	1
	»	»	Lonato	»	5
	»	»	Lumezzano S. A.	»	5
	»	»	Marcheno	»	6
	»	»	Marone	»	8
	»	»	Marzano	»	7
	»	»	Montichiari	»	6
	»	»	Nuvolento	»	13
	»	»	Nuvolera	»	13
	»	»	Peschiera	»	2
	»	»	Remedello S.	»	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Remedello Sotto	bovina	5
	»	»	Rezzato	»	5
	»	»	Sale	»	16
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Villa C.	»	1
	»	»	Virle Treponti	»	1
	»	»	Visano	»	3
	»	»	Torre	»	1
	»	Chiari	Bornato	»	1
	»	»	Calcico	»	1
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Castrezzato	»	1
	»	»	Cazzago S. M.	»	4
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Cologne	»	1
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Pontoglio	»	12
	»	»	Rovato	»	5
	»	»	Torbiato	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	8
	»	Salò	Casto	»	3
	»	»	Comero	»	1
	»	»	Goglione S.	»	2
	»	»	Goglione Sotto	»	2
	»	»	Lavenone	»	9
	»	»	Lavrange	»	1
	»	»	Nozza	»	2
	»	»	Preseglie	»	1
	»	»	Piesegno	»	6
	»	»	Id	ovina	1
	»	»	Provaglio	bovina	10
	»	»	Provaglio Sotto	»	5
	»	»	Sabbio Chiese	»	1
	»	»	Treviso B.	»	7
	»	»	Vobarno	»	3
	»	»	Volciano	»	11
	»	Verolanuova	Fiesse	«	13
	»	»	Gambara	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Gottolengo	bovina	5
	»	»	Leno	»	3
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Pontevico	»	3
	»	»	Pralboino	»	2
	»	»	Seniga	»	9
	Caltanissetta	Terranova	Mazzarino	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello	»	3
	»	»	Castelvolturano	»	10
	»	»	Prignano	»	10
	»	»	Grazzanise	»	4
	»	»	Trentola	»	10
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Como	Como	Alzate	»	9
	»	»	Anzano	»	5
	»	»	Carlazzo	»	2
	»	»	Dongo	»	3
	»	»	Grandate	»	1
	»	»	Scaria	»	1
	»	Lecco	Asso	»	2
	»	»	Laorca	»	2
	»	»	Oggionno	»	2
	»	Varese	Buguggiate	»	3
	»	»	Porto	»	1
	»	»	Varese	»	1
	»	»	Velate	»	2
	Cosenza	Rossano	Rossano	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	4
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Torricella	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Agnadello	»	1
	»	»	Pandino	»	1
	»	»	Trescorre	»	1
	»	Cremona	Bonemerse	»	1
	»	»	Cà d'Andrea	»	3
	»	»	Cà de' Stefani	»	1
	»	»	Cappella	»	1
	»	»	Carpaneta	»	1
	»	»	Casalbuttano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Castelverde	bovina	1
	»	»	Cella Dati	»	4
	»	»	Cingia	»	4
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Crotta	»	1
	»	»	Derovere	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Isola	»	1
	»	»	Motta	»	1
	»	»	Ostiano	»	2
	»	»	Pessina	»	2
	»	»	Pieve D.	»	1
	»	»	Pieve d'O.	»	1
	»	»	Pieve S. G.	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	1
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	Torre P.	»	12
	»	»	Volongo	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	5
	»	»	Ceresole	»	2
	»	»	Diano	»	1
	»	»	Guarene	»	1
	»	»	Monteu Roero	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	»	Novello	»	2
	»	»	Sommariva	»	1
	»	»	Vezza	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	7
	»	»	Centallo	»	2
	»	»	Cuneo	»	13
	»	»	Peveragno	»	8
	»	»	Vernante	»	5
	»	»	Villafalletto	»	5
	»	Mondovì	Belvedere	»	2
	»	»	Carrù	»	5
	»	»	Calvesano	»	1
	»	»	Magliano	»	3
	»	»	Marsaglia	»	1
	»	»	Sant'Albano	»	2
	»	Saluzzo	Carde	»	1
	»	»	Cavallermagagiore	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Saluzzo	Cervere	bovina	10
	»	»	Costigliole	»	7
	»	»	Faule	»	6
	»	»	Genola	»	3
	»	»	Montù	»	3
	»	»	Marene	»	2
	»	»	Moretta	»	10
	»	»	Murello	»	5
	»	»	Revello	»	10
	»	»	Saluzzo	»	2
	»	»	Savigliano	»	16
	»	»	Scarnafigi	»	1
	»	»	Torre	»	4
	»	»	Villanovetta	»	6
	»	»	Villanova Solaro	»	20
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Pieve	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	19
	»	»	Bondeno	»	3
	»	»	Ferrara	»	2
	»	»	Iolanda	»	1
	»	»	P. Maggiore	»	3
	Firenze	Firenze	Firenze	»	8
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Casellina	bovina	4
	»	»	San Casciano	»	7
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Campi	bovina	1
	»	»	Brozzi	»	1
	»	»	Barberino	»	1
	»	»	Galluzzo	»	1
	»	»	Prato	»	10
	»	»	Incisa	»	2
	»	»	Lastra	»	1
	»	»		»	4
	»	»	Bagno	»	2
	»	»	Carmignano	»	2
	»	»	Pontassieve	»	4
	»	»	Barberino	»	1
	»	»	Rignano	»	1
	»	»	Figline	»	1
	»	»	Tavernelle	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Tavarnelle	suina	1
	»	»	Monte Spertoli	bovina	3
	»	»	Calenzano	»	2
	»	»	San Godenzo	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	8
	»	»	Larciano	»	1
	»	San Miniato	San Miniato.	»	8
	»	»	Monte Lupo	»	3
	»	»	Cerreto	»	1
	»	»	Fucecchio	»	1
	»	»	Montalone	»	1
	»	»	Castel F.	»	2
	»	»	Montopoli	»	2
	»	»	Santa Croce.	»	1
	»	»	Empoli	»	3
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	2
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Id.	ovina	28
	»	San Severo	San Severo	bovina	4
	Forlì	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	»	»	Teodorano	»	3
	»	Cesena	Cesena	»	9
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Gambettola	»	1
	»	»	Longiano	»	1
	»	»	Savignano	»	2
	»	»	Sogliano	»	2
	»	»	Roncofreddo	»	8
	»	»	Montiano	»	1
	»	»	San Mauro	»	10
	»	Rimini	Rimini	»	8
	»	»	Santarcangelo.	»	3
	»	»	Verucchio	»	2
	Genova	Chiavari	Carasco	»	1
	»	Genova	Avegno	»	1
	»	»	Genova	»	2
	»	»	Recco	»	1
	»	»	Sanpierdarena	»	2
	»	»	Sori	»	2
	Grosseto	Grosseto	Massa Marittima	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Grosseto*	Grosseto	Montieri	bovina	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	»	Taranto	Manduria	»	1
	»	»	Taranto	»	19
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	2
	»	»	Bagni	»	1
	»	»	Buggiano	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Ponte B.	»	3
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	Mantova	Volta	Goito	»	2
	»	Asola	Asola	»	1
	»	»	Castelgoffredo	»	1
	»	Canneto	Canneto	»	1
	»	»	Casalmorone	»	5
	»	»	Acquanegra	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto	»	4
	»	Castiglione	Solferino	»	3
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	2
	»	»	Saponara	»	3
	»	»	San Filippo	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Gallarate	Parabiago	»	1
	»	»	Vergiate	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Borghetto	»	3
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	3
	»	»	Castiglione	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	»	Maccastorna	»	2
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Stefano	»	1
	»	»	Senna	»	1
	»	»	Somaglia	»	3
	»	»	Terranova	»	11
	»	»	Cambiago	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Tornate	bovina	2
	»	»	Crescenzago	»	1
	»	»	Terrazzano	»	1
	»	»	Trenno	»	1
	»	Monza	Briosco	»	1
	»	»	Casate	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Subbiate	»	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	4
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Modena	»	4
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Soliera	»	10
	»	Pavullo	Monte Festino	»	1
	»	»	Zocca	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	»	Pozzuoli	Pozzuoli	»	3
	Novara	Biella	Biella	»	8
	»	»	Bioglio	»	1
	»	»	Candelo	»	2
	»	»	Chiavazza	»	1
	»	»	Cerrione	»	2
	»	»	Cossato	»	9
	»	»	Donato	»	5
	»	»	Mongrando	»	1
	»	»	Occhieppo	»	3
	»	»	Guittengo	»	1
	»	»	Ponderano	»	2
	»	»	Sagliano	»	2
	»	»	San Paolo]	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Pallanza	Ornavasso	»	3
	»	Novara	Ara	»	2
	»	»	Biandrate	»	1
	»	»	Boca	»	5
	»	»	Cameri	»	52
	»	»	Carpignano	»	3
	»	»	Casaleggio	»	2
	»	»	Casalvolone	»	6
	»	»	Cerano	»	6
	»	»	Fontaneto	»	1
	»	»	Galliate	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Garbagna	bovina	8
	»	»	Granozzo	»	4
	»	»	Novara	»	12
	»	»	Oleggio	»	2
	»	»	Sozzago	»	6
	»	»	Tornago	»	5
	»	»	Trecate	»	2
	»	»	Vespolate	»	11
	»	Vercelli	Balocco	»	2
	»	»	Borgo	»	1
	»	»	Caresana	»	3
	»	»	Casalino	»	2
	»	»	Fontanetto	»	4
	»	»	Livorno	»	4
	»	»	Oldenico	»	2
	»	»	Portenga	»	2
	»	»	Pezzana	»	2
	»	»	Ronsecco	»	1
	»	»	Stroppiana	»	1
	»	»	Tronzano	»	4
	»	»	Vercelli	»	1
	Padova	C. San Piero	Campodarsego	»	2
	»	Cittadella	Fontaniva	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	4
	»	»	San Pietro	»	1
	»	Montagnana	Montagnana	»	1
	»	»	Saletto	»	1
	»	Padova	Albignasego	»	2
	»	»	Padova	»	8
	»	»	P. S. Nicolò	»	3
	»	»	Rubano	»	1
	»	»	Saonara	»	1
	»	»	Veggiano	»	2
	»	»	Vigonza	»	1
	»	Piove di S.	Bovolenta	»	2
	»	»	Brugine	»	1
	»	»	Polverara	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa	»	3
	»	Palermo	Carini	»	11
	»	»	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo	»	2
	»	»	Varano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Parma*	Parma	Collecchio	bovina	4
	»	»	Colorno	»	1
	»	»	Cortile	»	2
	»	»	Golese	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	4
	»	»	Parma	»	1
	Pavia	Mortara	Cergnago	»	1
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Cozzo	»	1
	»	»	Dornò	»	1
	»	»	Frascarolo	»	3
	»	»	Gambarana	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garlasco	»	1
	»	»	Lomello	»	6
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Mortara	»	4
	»	»	Ottobiano	»	1
	»	»	Robbio	»	2
	»	»	Rosasco	»	1
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Vigevano	»	2
	»	»	Villabiscotti	»	4
	»	Pavia	Albuzzano	»	7
	»	»	Bereguardo	»	1
	»	»	Borgarello	»	1
	»	»	Cava	»	3
	»	»	Chignolo	»	1
	»	»	Corteleona	»	1
	»	»	Costa dei Nobili	»	5
	»	»	Genzone	»	3
	»	»	Inverno	»	5
	»	»	Linarolo	»	12
	»	»	Marcignago	»	2
	»	»	San Nazzarro	»	1
	»	»	Torre	»	2
	»	»	Zeccone	»	1
	»	»	Zinasco	»	2
	»	Voghera	Campospinoso	»	1
	»	»	Casei	»	1
	»	»	Codevilla	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue. **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Cornale	bovina	2
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Monte Segale	»	1
	»	»	Oliva	»	1
	»	»	Pizzale	»	3
	»	»	San Cipriano	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	Perugia	Perugia	Marsciano	»	1
	Pesaro	Pesaro	Fano	»	1
	»	»	Pesaro	»	1
	»	»	San Costanzo	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	8
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	1
	»	»	Cadeo	»	1
	»	»	Carpaneto	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	10
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	1
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Castel S. G.	»	2
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	Vigolzone	»	1
	Pisa	Pisa	Palaia	»	2
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Vecchiano	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Aurigo	»	27
	»	»	Conio	»	14
	»	»	Pieve	»	1
	»	»	M. Grosso	»	4
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Rezzo	bovina	3
	»	San Remo	Isolabona	»	1
	»	»	Ventimiglia	»	2
	Potenza	Melfi	Palazzo San Gervasio	ovina	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	bovina	1
	»	Lugo	Lugo	»	5
	»	»	Massa	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Ravenna	Cervia	bovina	1
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Gioia	»	2
	»	Reggio Calabria	Campo	»	1
	»	»	Melito	»	5
	»	»	Reggio	»	1
	»	»	San Lorenzo	»	2
	»	»	San Stefano	»	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bibbiana	»	6
	»	»	Cavriaga	»	1
	»	»	Montecchio	»	4
	»	»	Reggio	»	1
	Roma	Frosinone	Guarcino	»	1
	»	»	Veroli	»	1
	»	Roma	Cava	»	1
	»	»	Marino	»	2
	»	»	Nettuno	»	1
	»	»	Roma	»	6
	»	»	Tivoli	»	1
	»	»	Zagarolo	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	6
	»	»	Gorga	»	1
	»	»	Sezze	»	2
	Salerno	Salerno	Cava	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	Siena	Siena	Castellina	»	6
	»	»	Castelnuovo	»	18
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Chiusdino	bovina	2
	»	»	Gaiole	»	14
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	M. Riggioni	bovina	6
	»	»	Poggibonsi	»	4
	»	»	Radda	»	3
	»	»	San Gimignano	»	1
	»	»	Siena	»	9
	»	»	Sovicille	»	12
	Siracusa	Modica	Vittoria	»	2
	»	Noto	Noto	»	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Siracusa	Siracusa	bovina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Berbenno	bovina	8
	»	»	Chiesa	»	10
	»	»	Colorina	»	4
	»	»	Delebio	»	5
	»	»	Forcola	»	10
	»	»	Fusine	»	4
	»	»	Mazzo	»	8
	»	»	Mese	»	4
	»	»	Morbegno	»	10
	»	»	Prata	»	3
	Torino	Aosta	Aosta	»	2
	»	»	Aymavilles	»	1
	»	»	Brissogne	»	1
	»	»	Donnaz	»	6
	»	»	Fontainemore	»	2
	»	»	Introol	»	12
	»	»	Issine	»	1
	»	»	Pollein	»	11
	»	»	P. S. Martin	»	26
	»	»	Quart	»	2
	»	»	San Marcel	»	15
	»	»	S. Nicolas	»	8
	»	»	S. Pierre	»	1
	»	»	Sarre	»	2
	»	»	Villeneuve	»	3
	»	Ivrea	Agliè	»	1
	»	»	Bairo	»	1
	»	»	Bollengo	»	2
	»	»	Borgiallo	»	7
	»	»	Brosso	»	1
	»	»	Caluso	»	3
	»	»	Candia	»	1
	»	»	Caravino	»	1
	»	»	Carema	»	4
	»	»	Castellamonte	»	22
	»	»	Ingria	»	12
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Locana	»	5
	»	»	Noasca	»	4
	»	»	Pertusio	»	5
	»	»	Piverone	»	2
	»	»	Pont Canavese	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Salerano	bovina	1
	»	»	Samone	»	7
	»	»	San Giorgio Canavese	»	3
	»	»	San Giusto	»	8
	»	»	San Martino	»	5
	»	»	Strambino	»	1
	»	»	Valperga	»	4
	»	»	Vische	»	2
	»	Pinerolo	Abbadia	»	1
	»	»	Cantalupo	»	1
	»	»	Cavour	»	8
	»	»	Cercenasco	»	1
	»	»	Cumiana	»	14
	»	»	Pinerolo	»	7
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	San Calenghe	»	1
	»	»	Villafranca	»	16
	»	»	Volvera	»	4
	»	Torino	Andezeno	»	1
	»	»	Arignano	»	2
	»	»	Barbania	»	1
	»	»	Brandizzo	»	2
	»	»	Brozolo	»	4
	»	»	Carignano	»	6
	»	»	Casalborgone	»	2
	»	»	Castiglione T.	»	2
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Chiari	»	8
	»	»	Chivasso	»	29
	»	»	Coassolo T.	»	2
	»	»	Corio	»	7
	»	»	Fevria	»	7
	»	»	Foglizzo	»	5
	»	»	Front	»	2
	»	»	Lanzo Torinese	»	16
	»	»	Lequi	»	2
	»	»	Lombardore	»	1
	»	»	Monastero	»	15
	»	»	Nichelino	»	1
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Pino Torinese	»	1
	»	»	Piobesi	»	5
	»	»	Piossasco	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Poirino	bovina	30
	»	»	Pralormo	»	2
	»	»	Rivalba	»	1
	»	»	Riva	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rivarossa	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rocca Canavese	»	5
	»	»	Rosta	»	1
	»	»	Sangano	»	1
	»	»	S. Benigno	»	2
	»	»	San Mauro T.	»	3
	»	»	San Raffaele e C.	»	1
	»	»	Settimo	»	2
	»	»	Torino	»	1
	»	»	Vanda di Front	»	1
	»	»	Verolengo	»	4
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Villarbasso	»	2
	»	»	Vici	»	1
	»	»	Volpiano	»	9
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Borgone	»	2
	»	»	Buttigliera	»	1
	»	»	Champlas	»	3
	»	»	Giaveno	»	1
	»	»	Reano	»	1
	»	»	Rubiana	»	5
	Udine	Palmanova	Gonars	»	3
	»	Pordenone	Arba	»	1
	»	»	Cavasso	»	1
	»	»	Maniago	»	1
	»	»	Vivaro	»	1
	Venezia	Venezia	Campagna	»	2
	»	»	Campanogara	»	1
	»	»	Favaro	»	1
	»	»	Mira	»	3
	Verona	Bardolino	Malcesine	»	1
	»	Grezzana	Santa Maria	»	1
	»	Isola	Nogara	»	2
	»	Verona	Castelnuovo	»	1
	»	»	Sommacampagna	»	1
	»	Villafranca	Nogarole	»	[illegible]

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Villafranca	Povegliano	bovina	1
	»	»	Valeggio	»	1
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1
					2516
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	—	23
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	7
	»	»	Castelfocognano	—	3
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	15
	»	»	Monte San Savino	—	4
	»	»	Montevarchi	—	2
	»	»	Pergine	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquasanta	—	4
	»	»	Ascoli Piceno	—	2
	»	Fermo	Fermo	—	1
	»	»	Monturano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Granarolo	—	1
	Brescia	Chiari	Capriolo	—	1
	Campobasso	Campobasso	Sepino	—	3
	»	»	Tufara	—	2
	»	»	Gildone	—	1
	»	»	Ielsi	—	14
	»	»	Riccia	—	3
	Caserta	Sora	Atina	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Decollatico	—	5
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	Firenze	Rocca S. Casciano	Bagno	—	1
	Foggia	Foggia	Apricena	—	1
	»	Sansevero	San Nicandro	—	4
	Forlì	Forlì	Mortano	—	4
	»	Cesena	Cesena	—	2
	Genova	Genova	Campomorone	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	—	1
	»	»	Montieri	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	4
	»	»	C. Raimondo	—	2
	»	»	Gagliole	—	1
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	M. Cosaro	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Macerata*	Macerata	Pausula	—	2
	Modena	Modena	Ravarino	—	3
	»	»	Soliera	—	2
	Perugia	Perugia	San Giustino	—	3
	»	Terni	Narni	—	2
	»	Rieti	Rieti	—	5
	Ravenna	Faenza	Riolo	—	1
	»	»	Bagnacavallo	—	1
	»	»	Cervia	—	1
	»	»	Russi	—	1
	Reggio Emilia	Reggio	Reggio	—	1
	Siena	M. Pulciano	M. Pulciano	—	1
	»	»	Torrita	—	1
	Teramo	Teramo	Colonella	—	2
					156
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	1
	»	»	Id.	suina	1
	Ascoli	Ascoli	Colli	canina	1
	Avellino	Avellino	M. Falcione	»	1
	»	»	Mercogliano	»	1
	Bari	Altamura	Noci	»	1
	Ferrara	Ferrara	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno	»	1
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	»	Cesena	Cesena	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	»	»	Ravarino	»	1
	Vicenza	Barbarano	Barbarano	»	1
					13
Morva	*Cuneo*	Alba	Alba	equina	1
	»	»	Guarone	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Napoli	Castellammare	Torre	»	1
	»	Napoli	S. Sebastiano	»	1
	Pisa	Volterra	Campiglia	»	1
	Potenza	Melfi	Lavello	»	2
					8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Montereale	ovina	10
	»	»	Prata	»	12
	»	»	Barisciano	»	30
	»	Avezzano	Lecce de' Marsi	»	1
	»	»	Oricola	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	20
	»	Cittaducale	Posta	»	5
	»	Sulmona	Bagnara	»	4
	»	»	Castel di S.	»	26
	Avellino	Sant'Angelo	Calitri	»	4
	»	»	Rocchetta	»	3
	Benevento	Cerreto	Cerreto	»	2
	Campobasso	Campobasso	Sepino	»	12
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	5
	»	»	Celle San Vito	»	1
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	»	3
	»	»	Roseto	»	9
	»	Sansevero	San Severo	»	2
	»	»	San Nicandro Garganico	»	1
	»	»	S. Marco	»	2
	»	»	S. Paolo	»	3
	»	»	Pietra Mont.	»	2
	Girgenti	Girgenti	Casteltermini	»	1
	»	»	Montallegro	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	4
	»	Rieti	Cottanello	»	2
		Terni	Papigno	»	1
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	»	Piglio	»	1
	»	Viterbo	Nepi	»	1
	»	»	Viterbo	»	1
					180
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	caprina	1
	Roma	Roma	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Mazzara	Mazzara	»	3
					6
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	17	19
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	51	717	2516
Morva	5	7	8
Vaiuolo equino	—	—	—
Rabbia	9	12	13
Rogna	11	37	180
Malattie infettive dei suini	21	51	156
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	4	6
Morbo coitale maligno	—	—	—

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 26 gennaio 1913:

Bottesini Egidio, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 16 gennaio suddetto, e per la durata di un mese e mezzo.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Leopardi Giuseppe, primo agente di 1ª classe delle imposte dirette è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° gennaio suddetto, e per la durata di sei mesi.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Mainardi gr. uff. conte Giuseppe, ispettore generale nel Ministero delle finanze, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo assegno di L. 10.000.

Arabia avv. Guido, segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a datare dal 22 dicembre 1912.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Sono approvate le seguenti nomine e promozioni nella carriera di concetto, a decorrere dal 16 gennaio 1913:

Palladini cav. Francesco, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

D'Adamo cav. dott. Achille, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Avignone dei marchesi di San Teodoro nob. dott. Domenico, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cocchi dott. Ranieri, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Torquati Lamberto, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Maculau Umberto, segretario di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 833,33, è promosso segretario di 2ª classe a L. 3000, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi, con l'assegno annuo di L. 1000.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

Giovannini Corrado, primo segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1913.

Giagheddu dott. Stefano, segretario di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 15 gennaio 1913.

Con R. decreto del 23 gennaio 1913:

Brandi Manfredo, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 gennaio 1913, con l'assegno annuo di L. 1000.

Con R. decreto del 30 gennaio 1913:

D'Albore dott. Elpidio, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 25 gennaio 1913.

Con R. decreto del 2 febbraio 1913:

Maculau Umberto, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 28 gennaio 1913.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Mola Emilio, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua dodanda, a decorrere dal 1° febbraio 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di luglio 1912 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio 1912 . . . . L.	272.182.031 54	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di luglio 1912 . . L.	270.459.799 99
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89.841.057 40		
Somma complessiva del debito L.	362.023.088 94	Somma complessiva del credito L.	270.459.799 99

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	362.023 088 94
Credito . . . . »	270.459.799 99
Differenza . . . . . L.	91.563.288 95
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di luglio 1912 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	27.407.278 03
Differenza a tutto luglio 1912 . . . . L.	64.156.010 92

Errata-corrige. — Nel resoconto delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite nel mese di maggio 1912, si è incorso in un errore nella differenza a debito a tutto maggio 1912, che deve essere di L. 56,979,621.09 anzichè 105,845,323.21.

Analogamente, nel resoconto di giugno 1912, la differenza a debito a tutto giugno 1912 deve essere di L. 65,027,632.38 anzichè 114,654,482.42.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 13 marzo 1913 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11
	Primo esperimento.						
120	Napoli	—	Napoli	—	—	221564	186363
121	Napoli	—	Napoli	—	—	139168	194236
158	Genova	—	Torino	—	—	127743	134590
127	Messina	—	Palermo	—	—	105895	136863
14	Firenze	—	Firenze	—	—	84580	84885
4	Venezia	—	Venezia	—	—	76506	81241
164	Lanciano	Chieti	Bari	Fossaccesia	2159	35457	43104
76	Pescia	Lucca	Firenze	—	—	34342	34[illegible]75
561	S. Mart. Valle Caud.	Avellino	Napoli	Pannarano	5047	26073	36893
316	S. Pietro a Patierno	Napoli	Napoli	—	—	19606	26557
86	Racconigi	Cuneo	Torino	—	—	26374	27875
400	Villa S. Giovanni	Reggio Calabria	Palermo	Scilla	1440	16881	25470
567	Parolise	Avellino	Napoli	—	—	13492	20153
83	Ceglie Messapico	Lecce	Bari	—	—	15525	18243
185	Rionero in Volture	Potenza	Bari	—	—	14361	18440
	Terzo esperimento. Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0/0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.						
356	S. Gennaro	Caserta	Napoli	—	—	13431	23990

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 523); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 13 marzo 1913.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1913 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° febbraio 1913.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — SIONI — 1911-12	Media	AGGI — Esercizi — 1909-10	1910-11	1911-12	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere — Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	ANNOTAZIONI
170347	192758	10354	9122	8562	9346	7415	6577	7846	
210040	181148	7470	9397	9950	8939	6970	6251	7439	
141692	134675	7071	7310	7558	7313	10360	4950	5813	
146288	129682	6306	7390	7718	7138	9975	4810	5638	
79793	83086	5183	5495	5291	5423	3200	3438	3923	
81956	79901	5160	5347	5378	5295	3075	2336	3795	
45498	41353	3327	3755	3874	3652	3185	2022	2152	
30028	33115	3260	3298	2988	3182	2550	1646	1682	
30592	31186	2646	3412	3035	3031	2400	1525	1531	
42340	29501	2060	2690	3716	2822	2270	1322	1322	
24972	26407	2673	2808	2547	2676	2035	1176	1176	
24996	22449	1787	2591	2549	2309	1730	809	809	
20157	17934	1449	2113	2114	1892	1380	392	392	
19164	17644	1652	1924	2016	1864	1360	364	364	
17494	16765	1536	1943	1849	1776	1290	276	276	
21532	19631	1443	2457	2238	2046	1515	273	273	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1° AVVISO.

Per un'operazione di tramutamento, è stato presentato, diviso in due parti uguali, il certificato n. 481.584 di L. 70 di rendita del consolidato 3,50 (ex 3,75 0[0) intestato a « Genta Anna Violantina fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Marabotto Angela fu Andrea, vedova di Giovanni Genta, domiciliata in Savona (Genova) », con avvertenza che la rendita stessa rappresenta il reimpiego del conguaglio di cui all'atto di divisione 8 gennaio 1906 a rogito Minuto notaio in Savona.

Siccome non si ha il mezzo per accertare in modo assoluto, se le dette due parti costituiscano uno stesso certificato, così si rende noto a chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso, senza che siano stato notificate opposizioni, si darà corso, senz'altro, alla operazione su indicata.

Roma, il 26 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pub-

blico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	244747	56 —	Descalzi *Domenico* fu Nicola minore sotto l'Amministrazione della madre Brignolè Vittoria fu Giambattista domiciliata in Chiavari (Genova)	Descalzi *Felice-Domenico* fu Nicola ecc. come contro
»	55900	77 —	Zingaro *Maria*, Giovanna, Teresa, Pierina e Letizia fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Savoini Maria, domiciliata a Casale Corte Cerro (Novara)	Zingaro *Armellina-Maria*, Giovanna, Teresa, Pierina e Letizia fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Savoini Maria, domiciliata a Casale Corte Cerro (Novara)
»	310643	35 —	Ghersi Ernesta, *Elvira*, Giuseppe, Uberto di Ernesto e figli nascituri da Bargis Rosa di Pietro, moglie di Ghersi Ernesto	Ghersi Ernesta, *Giuseppina*, Giuseppe, Uberto di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri ecc. come contro
»	222139	17 50	Pinciroli *Giulia* fu Cherubino nubile, minore, sotto la patria potestà della madre Luoni Clementina fu Angelo vedova di Pinciroli Cherubino domiciliata in Milano	Pinciroli *Vittoria-Giulia* fu Cherubino, nubile ecc. come contro
»	429665	38 50	*Piscicello* Carmelo fu Tommaso, minore sotto la patria potestà della madre *Fichera* Sebastiana, domiciliata a Catania	*Piscicelli* Carmelo fu Tommaso, minore sotto la patria potestà della madre *Fichera* o *Fighera* Sebastiana domiciliata a Catania
»	524570	525 —	Pezzia Giuseppina fu Antonio vedova di Belli *Giovanni Antonio* domiciliata in Andorno (Novara)	Pezzia Giuseppina fu Antonio vedova di Belli *Pietro* ecc. come contro
»	591464	105 —	*Vicario* Francesca fu Cirillo vedova di Vicario *Giuseppe* domiciliata a Varallo (Novara)	*Ravioli* Francesca fu Cirillo, vedova di Vicario Carlo Giuseppe ecc. come contro
»	375831	56 —	Birocchi-*Pairazzi* Carlo fu Giovanni, minore sotto la tutela di Birocchi Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Cimamulera (Novara)	Birocchi-*Paerazzi* Carlo fu Giovanni, minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Distinta delle n. 51 obbligazioni e n. 26 frazioni di obbligazioni del prestito ex pontificio 11 aprile 1866 - Blount - acquistate per l'ammortamento dell'anno 1912 dalla Società generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, residente in Parigi, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 51 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna con decorrenza dal 1° aprile 1912

2050	2199	6536	9866	16741
19223	19224	26421	35121	42251
47839	50035	54001	54002	55381
57467	62343	63871	71018	71019
73770	73771	76386	80220	80221
81383	87362	87363	87364	88246
88247	88249	88250	88251	88252
88253	88254	88279	88280	88281
88282	88283	88285	88287	104473
105130	105131	105134	110188	112400
112509				

N. 26 frazioni di obbligazioni da L. 125 ciascuna con decorrenza dal 1° aprile 1912

Serie B. 92784	Serie A. 95055	Serie A. 95056
» A. 95057	» A. 95059	» A. 95060
» A. 95061	» C. 96342	» A. 96481
» D. 97001	» D. 97002	» D. 97003
» D. 97004	» D. 97006	» D. 97008
» D. 97009	» D. 97010	» D. 97011
» D. 97012	» D. 97013	» D. 97014
» D. 97015	» D. 97016	» A. 97454
» A. 97752	» C. 97791	

Roma, addì 19 febbraio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
VAGLIECO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio 1913, in L. 101,92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.19 48	96.44 48	97.64 36
3.50 % *netto* (1902)	97 95 —	96.20 —	97.39 88
3 % *lordo*	67.80 —	66.60 —	66.81 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Veduto il R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, che approva il regolamento generale per la esecuzione di esso testo;

Veduto il regolamento per le RR. scuole superiori di medicina e veterinaria, approvato con R. decreto 29 gennaio 1891, n. 120;

Decreta:

È aperto il concorso all'ufficio di segretario, con le funzioni di economo presso la R. scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Coloro che intendono parteciparvi devono entro il 15 aprile 1913 farne istanza al Ministero (Direzione generale per l'istruzione superiore) in carta bollata da L. 1,22, corredandola dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che il candidato, alla data di questo decreto, abbia un'età non inferiore a 25 anni, nè superiore al 35;

2° diploma di licenza di Istituto tecnico, sezione ragioneria, in originale o in copia debitamente legalizzata;

3° attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, in cui il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio, debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente abbia sana e robusta costituzione fisica;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva, debitamente vidimato dalla prefettura o sottoprefettura;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° elenco in carta libera, e in doppio esemplare, di tutti i documenti allegati alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, dovranno portare la data non anteriore al 20 novembre 1912; ma dal presentare questi ultimi documenti sono dispensati quei concorrenti che appartengono alle Amministrazioni dipendenti da questo Ministero, semprechè risulti dai documenti da loro esibiti che essi, alla data di questo decreto, si trovino in attività di servizio.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

È esclusa ai concorrenti la facoltà di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà risultare esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni.

I candidati potranno allegare all'istanza tutti quei titoli e documenti che credessero utili a dimostrare la loro attitudine all'ufficio.

Al posto messo a concorso è annesso lo stipendio di L. 3500 (tremila cinquecento) e all'eletto spetteranno tutti gli oneri di cui al cap. X, art. 77 e seg., del su citato regolamento 29 gennaio 1891, n. 120, e in particolare l'obbligo di prestare cauzione nella misura di L. 3500, secondo dispone l'art. 1 del R. decreto 25 gennaio 1894, n. 31 entro il termine di sei mesi dalla decorrenza del decreto di nomina.

Il concorso sarà giudicato in base ai titoli e documenti presentati dai concorrenti; ma rimarrà in facoltà della Commissione giudicatrice sottoporre, ove lo creda opportuno, i concorrenti a un esperimento.

Roma, 20 febbraio 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di idoneità al grado di primo ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Art. 2.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri della Direzione generale predetta, i quali si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1913.

Art. 3.

Le prove scritte ed orali verseranno sulle materie indicate nel programma allegato 6, lettera *b*, annesso al suindicato regolamento speciale 23 maggio 1912, n. 532.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 14 e 16 del mese di maggio 1913. Per le prove orali il giorno verrà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 10 febbraio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili appprovato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetta approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso per merito distinto ad un posto

di primo ragioniere di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Art. 2.

Le domande di ammissione da parte dei ragionieri della Direzione generale predetta, i quali si trovino nelle condizioni richieste, dovranno essere presentate non più tardi del 30 marzo 1913.

Art. 3.

Le prove scritte ed orali verseranno sulle materie indicate nel programma allegato 6, lettera *a*, annesso al suindicato regolamento speciale 23 maggio 1912, n. 532.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 3, 5, 7 e 9 del mese di maggio 1913. Per le prove orali il giorno verrà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Roma, 8 febbraio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, numero 693, e l'articolo 3 del regolamento generale approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Ritenuto che nel personale della carriera d'ordine del Ministero di grazia e giustizia e dei culti sono vacanti otto posti di applicato di 3ª classe da conferirsi in seguito a concorso per esame;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame a otto posti di applicato di ultima classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, che saranno conferiti ai vincitori del concorso stesso con riserva del posto in graduatoria.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e trasmesse per mezzo del procuratore del Re del luogo di residenza, entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale del Ministero.

Il procuratore del Re, nel trasmettere tali domande, le accompagnerà con le informazioni opportune, sul conto degli aspiranti.

Il ministro riconoscerà il possesso o meno dei requisiti prescritti e giudicherà, con provvedimento definitivo, dell'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 3.

I candidati dovranno unire alla domanda:

a) il certificato di cittadinanza italiana;

b) l'atto di nascita dal quale risulti che il candidato alla data del presente decreto ha compiuto l'età minima di anni 18 e non superato quella massima di 25;

c) il diploma di licenza ginnasiale o tecnica, escluso qualsiasi equipollente;

d) il certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, e debitamente legalizzato.

Entrambi i certificati debbono essere in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante la attitudine fisica all'impiego, salvo all'Amministrazione la facoltà di disporre la visita di un sanitario da essa delegato;

g) certificato da cui risulti che venne ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento.

La domanda e i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Art. 4.

Gli esami consteranno di tre prove scritte, alle quali sarà aggiunto anche un esperimento pratico di calligrafia e dattilografia e di una prova orale.

Le prove scritte si faranno in Roma in tre giorni, con l'intervallo di un giorno per ciascuna, e verseranno sulle seguenti materie:

a) composizione italiana;

b) ordinamento giudiziario;

c) ordinamento delle pubbliche Amministrazioni e degli archivi pubblici.

Seguirà l'esperimento pratico di calligrafia e dattilografia.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21, 23, 25 aprile 1913.

Art. 5.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto i candidati che avranno conseguito una media non inferiore a sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte ed almeno sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 6.

Saranno oggetto della prova orale:

a) le materie di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), delle prove scritte;

b) lo Statuto fondamentale del Regno;

c) le nozioni di storia d'Italia, specialmente attinenti al patrio risorgimento.

Per poter essere compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso i candidati devono avere ottenuto almeno sette decimi nella prova orale.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquisteranno alcun diritto ad essere ammessi ai posti che divengano successivamente vacanti.

Art. 7.

Per quanto riguarda il procedimento dell'esame e la compilazione della graduatoria, sarà applicato il disposto degli articoli 12, 13, 14 del regolamento approvato col R. decreto 23 maggio 1912, n. 532.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà nominata in conformità dell'art. 11, lettera *c*) del regolamento anzidetto.

Art. 9.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 15 febbraio 1913.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 26 febbraio 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

SCALINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

GROSSO-CAMPANA, rilevando una frase pronunziata ieri dall'onorevole presidente, dichiara che, parlando sul bilancio della guerra non fu mosso da alcun interesse personale, poichè egli non ha e non ha mai avuto rapporti di sorta con assuntori di pubbliche forniture, e solo si preoccupò della tutela degli interessi dello Stato.

PRESIDENTE, dichiara che egli si limitò, come è sua abitudine e suo dovere, a chiedere se pendessero controversie giudiziarie a proposito delle forniture, cui alludeva l'on. Grosso-Campana; perchè in tal caso sarebbe stato opportuno non trattare l'argomento alla Camera per non pregiudicare l'esito dei giudizi in corso.

Nulla egli disse, che potesse personalmente riferirsi all'on. Grosso-Campana; questi però meglio avrebbe fatto a rimettere la questione allo svolgimento della sua interpellanza.

GROSSO-CAMPANA, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente e ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

MARAZZI, vedendo che nell'ordine del giorno una sua interrogazione, differita per la malattia dell'on. sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, è stata posposta ad altre, rivendica il suo diritto di precedenza su tutti gli altri deputati, che hanno pure presentato interrogazioni dirette all'on. ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE, avverte trattarsi di un errore materiale, che sarà riparato nell'ordine del giorno di domani.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Di Saluzzo circa la concessione delle pensioni ai sottufficiali, che ne hanno presentato domanda, dichiara che non si può dar luogo a tale concessione che subordinatamente alla disponibilità dei fondi.

Quanto alla decorrenza delle pensioni, se i sottufficiali rimangono in servizio fino alla concessione della pensione stessa, non v'è alcuna discontinuità tra il pagamento degli assegni di servizio attivo e quelli di riposo.

DI SALUZZO, lamenta che la questione sia risolta solo in parte, e non nella sua integrità; poichè non si provvede al collocamento a riposo di tutti i sottufficiali, che vi avrebbero diritto, creando uno stato anormale di cose dannoso ed ingiusto per i sottufficiali stessi

Si riferisce all'affidamento dato dal sottosegretario di Stato del tesoro nella seduta del 12 dicembre scorso circa la presentazione di un disegno di legge inteso ad aumentare il fondo per le pensioni e deplora che tale affidamento non sia stato mantenuto.

Non trova poi giusto che, se la concessione viene ritardata, certamente senza colpa degli interessati, questi abbiano a soffrirne danno con una interruzione di assegni.

Esorta vivamente il Ministero della guerra, naturale tutore dei suoi dipendenti, ad agire presso il Ministero del tesoro, affinchè cessi il presente deplorevole stato di cose nei riguardi delle pensioni ai sottufficiali.

Si dichiara insodisfatto e si riserva di ritornare sull'argomento.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'onorevole Larizza, dichiara che la indennità di disagiata residenza non può essere assegnata agli ufficiali giudiziari, che prestano servizio nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 1908, poichè essi non hanno qualità di impiegati di ruolo. Tale qualità, invece, hanno gli uscieri; ed a questi l'indennità è corrisposta conformemente alle disposizioni di legge ed alle assicurazioni date dal Governo, rispondendo nel giugno scorso allo stesso onorevole interrogante.

LARIZZA, osserva che la sua interrogazione di oggi è identica a quella presentata l'anno scorso, in quanto tutte e due si riferiscono agli ufficiali giudiziari; ne deve quindi dedurre che non si voglia mantenere la promessa, che gli era già stata fatta.

Nel merito nota poi che gli ufficiali giudiziari hanno funzioni statali, e devono essere trattati alla pari dei funzionari dello Stato. Si dichiara quindi assolutamente insodisfatto.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, ripete che deve farsi distinzione fra gli ufficiali giudiziari e gli uscieri o portieri; e che a questi ultimi si riferivano le dichiarazioni fatte dal Governo.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e c[illegible] all'onorevole Buccelli che il Governo intende pre[illegible] di legge per la riforma della legge 11 luglio 190[illegible] ella preparazione e nel commercio dei vini. I relativi st[illegible] a buon punto.

BUCCEL[illegible] he già l'anno passato si erano dati precisi affidamenti di pro[illegible] ere, e che, invece, si corre rischio di giungere anche quest'anno alla vendemmia senza aver provveduto.

Invoca che o si lasci venire alla discussione la proposta d'iniziativa parlamentare già presentata da due anni, o si presenti senza indugio un disegno di legge d'iniziativa ministeriale. Ma non si può lasciare che si perpetuino le sofisticazioni dei vini. (Approvazioni).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, dichiara all'onorevole Larizza che ieri sono stati firmati i decreti per l'impianto del telegrafo nelle stazioni Fossato e Saline nel comune di Montebello Jonico.

LARIZZA, è sodisfatto e ringrazia.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti, dichiara all'onorevole Pietravalle che il Governo applicherà l'articolo 4 della legge sul notariato relativo all'assegnazione delle piazze notarili, obbedendo ai criteri che nell'articolo stesso sono stabiliti.

E' prevedibile pertanto che scarsissimi saranno i capoluoghi di mandamento, che rimarranno privi di notaio; ma a tali eccezioni potrà eventualmente provvedersi facendo uso delle facoltà discretive, che opportunamente sono dalla legge lasciate al potere esecutivo.

PIETRAVALLE, ringrazia delle spiegazioni ed assicurazioni date, augurandosi che esse valgano a far sì che la legge sia interpetrata in modo che tutti i comuni capoluoghi di mandamento abbiano almeno una piazza notarile; il che finora deplorevolmente non è avvenuto come, ad esempio, dimostra il caso di Cantalupo del Sannio.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'onorevole Scalini, dichiara che fra giorni sarà pubblicato il decreto, il quale stabilisce le modalità per la scelta dei membri elettivi della Commissione, che dovrà attuare la legge sull'industria serica, e che subito dopo sarà indetta la votazione per l'elezione di essi.

SCALINI, raccomanda vivissimamente che si proceda con la massima sollecitudine, per modo che una parte dei provvedimenti, che saranno indicati dalla Commissione possono essere applicati per la prossima campagna serica. Ricorda che da ben sette anni si attendono provvedimenti efficaci. Afferma che le sue sollecitazioni rispondono ai vivi desideri di tutti i sericultori. (Bene!)

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra per l'esercizio 1913-14.

BENTINI, rileva quanto il codice penale dell'esercito sia antiquato tanto da rappresentare ormai la sopravvivenza di un passato scomparso da molti anni, di quando cioè, dominava la tendenza, sconfessata e condannata dallo spirito moderno, di considerare l'esercito come segregato del popolo, e chiuso nella ferrea cerchia di severissime leggi speciali.

Non c'è più motivo di escludere i militari della sfera del diritto comune.

Il Codice penale ordinario appresta sufficienti sanzioni per i reati di ogni genere; e non è più possibile la concezione di reati, che abbiano uno ispeciale carattere militare, per cui occorra un diverso ordinamento di discipline e di pene.

L'oratore accenna alla gravità ed all'assurdità di molte pene, che il codice per l'esercito mantiene, mentre sono da tempo scomparse dal codice penale ordinario; ed afferma la necessità di abolirle.

Ed una riforma occorrerà pure per le regole della procedura penale militare, le quali sono ben lungi dall'assicurare agli imputati il libero esercizio del diritto di difesa.

Nè si può dire che a ciò osti la necessità di mantenere integra

la disciplina militare; poichè a ciò provvede ampiamente il regolamento di disciplina, il quale contiene disposizioni severe e rispondenti al fine.

L'oratore invoca poi benevolenza contro i giovani militari, che, avendo valorosamente combattuto in Libia, si trovano ora detenuti per lievi reati, la cui punizione fu certamente eccessiva, specie in confronto di chi aveva offerto il suo sangue alla Patria.

Accennando quindi al recente caso di un soldato destinato alle compagnie di disciplina, deplora la ingiusta severità usata contro di lui che dice vittima di una vera persecuzione politica.

Le compagnie di disciplina rappresentano un organismo ibrido, che è per metà di repressione e per metà di prevenzione. Giovani non d'altro rei che di vagheggiare nobili ideali di redenzione economica vi sono destinati, e vi rimangono confusi con delinquenti della peggiore specie, soggetti a trattamenti ed a torture veramente medioevali, repugnanti ad ogni criterio di umanità e di civiltà.

Le compagnie di disciplina hanno ormai fatto il loro tempo; esse debbono pertanto esser soppresse per il decoro e per il bene dell'esercito, per la stessa dignità del Paese. (Vive approvazioni a sinistra — Congratulazioni).

SCORCIARINI-COPPOLA, si occupa egli pure del reclutamento dell'esercito. Ricorda che alcuni anni or sono dovette rilevarsi come il contingente annuo di prima categoria avesse subito notevoli diminuzioni, alle quali occorreva riparare.

Si volle provvedere con un disegno di legge, col quale si riducevano notevolmente i motivi di esenzione: egli stimò allora che quei provvedimenti non sarebbero bastati.

Esamina i risultati delle ultime leve, traendone la constatazione che i suoi dubbi erano fondati.

Dimostra l'influenza che l'emigrazione esercita sulla diminuzione del contingente, e segnala la necessità di studiare e controllare accuratamente i rapporti che intercedono fra il fenomeno dell'emigrazione ed il reclutamento dell'esercito.

Non indica speciali provvedimenti, che in materia così delicata vanno lasciati alla iniziativa del Governo dopo che abbia compiuto approfonditi studi al riguardo; crede però che la riduzione della ferma ad un anno attenuerebbe la lamentata diminuzione del contingente in quanto farebbe diminuire la emigrazione per sottrarsi agli obblighi di leva. Sarebbe pur opportuno modificare le norme per l'accertamento della validità al servizio militare.

Confida che il ministro vorrà occuparsi del gravissimo argomento che ha così intimo legame con la difesa del Paese. (Approvazioni).

GAZZELLI, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di proseguire nell'azione già iniziata per incoraggiare e favorire lo sviluppo della produzione equina nazionale.

Fa rilevare come i cavalli di truppa costano troppo allo Stato e che è quindi necessario diminuire il grande scarto che devono fare le commissioni militari negli acquisti.

Addita quindi varie innovazioni, per quanto riguarda il sistema degli acquisti all'estero, specie per le fattrici, e consiglia di non depauperare l'allevamento nazionale, dando ai reggimenti molte puledre atte alla riproduzione.

Invita da ultimo il Governo a dare il cavallo di carica agli ufficiali perchè ne diventino proprietari dopo cinque anni dalla consegna, ma con l'obbligo di tenerlo per altri tre anni; altrimenti chiede che almeno il cavallo sia loro ceduto a prezzo di costo. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, (segni d'attenzione) rivolge anzitutto all'onerevole Pais-Serra un vivo plauso per la sua perspicua relazione sul bilancio della guerra; al valoroso soldato che ebbe il figliuolo spento in Libia, mentre eroicamente combatteva, invia il saluto fervido e riconoscente del Governo e dell'esercito. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Ricorda il programma svolto innanzi alla Camera quattro anni or sono. Tale programma è stato gradatamente attuato così nella parte corrispondente alle spese straordinarie, cui fu dato il più energico impulso, come per ciò che concerne l'ordinamento dell'esercito e dei servizi ad esso relativi.

Ricorda le molte ed importanti leggi che ebbero il suffragio del Parlamento, e che tradotte in atto ed applicate, hanno dato i soddisfacenti risultati che da esse si attendevano.

Si ha dunque ragione di compiacersi del cammino percorso. Tutta una catena poderosa ed ininterrotta di mirabili e moderne fortificazioni difende le nostre frontiere. Le porte d'Italia son ben custodite. (Benissimo!)

Il vecchio materiale di artiglieria da campo ad affusto rigido colla fine dell'anno sarà totalmente sostituito dal nuovo materiale d'acciaio da 75 a deformazione.

Nuovo materiale sarà dato anche all'artiglieria di montagna ed all'artiglieria a cavallo. Nuovi obici saranno apprestati. Nuove mitragliatrici doteranno i vari reparti.

Inoltre col principio dell'anno prossimo saranno totalmente ricostituite le dotazioni di cartucce e di polveri.

Tutti i magazzini di rifornimento sono stati ugualmente reintegrati.

Il ministro a questo punto, constata che il nostro successo in Libia, se è dovuto all'eroismo dei nostri ufficiali e soldati ed al patriottismo di tutto il popolo, è anche dovuto alla poderosa opera svoltasi in questi ultimi anni, di silenziosa tenace intensa preparazione. (Bene).

Ed è merito del Parlamento, che fermamente volle la riorganizzazione della nostra difesa e concesse largamente i mezzi all'uopo necessari, se possiamo con tranquillità e fiducia guardare all'avvenire. (Benissimo! Bravo!)

Venendo più dappresso al bilancio, il ministro osserva che alle indispensabili maggiori spese ha cercato, per quanto era possibile, di far fronte con economie.

Accennando alle principali fra queste maggiori spese, segnala la intensificazione della istruzione e dei richiami di classe per istruzione. Molto si è fatto, e lo prova la guerra libica, ma più e meglio si deve fare, e si farà.

Accenna anche alla indennità di tramutamento concessa agli ufficiali per le loro famiglie; provvedimento che s'imponeva in nome della più ovvia giustizia, e che dimostra agli ufficiali come i loro interessi stiano a cuore del Governo e del Parlamento. (Vive approvazioni).

Risponde poi ai singoli oratori, e li ringrazia per le parole di fiducia e di ammirazione da loro pronunziate all'indirizzo dell'esercito, al cui bene l'oratore ha consacrato e consacra tutte le sue forze. (Benissimo!)

Circa la forza bilanciata e il rendimento della classe di leva, desidera dissipare alcuni erronei apprezzamenti.

La forza bilanciata è ormai di 250 mila uomini, e spera che questa cifra sarà superata con progressivo aumento.

Il contingente è da qualche anno incorporato totalmente, mentre il periodo di forza minima è soppresso per le armi a cavallo e ridotto al minimo per le armi a piedi, per le quali non sarebbe prudente anticipare la chiamata sotto le armi.

La costituzione delle nuove unità rende però necessario un notevole aumento della forza bilanciata.

All'uopo non si può che o prolungare il servizio di seconda categoria o aumentare il contingente, con ulteriori modificazioni alla legge sul reclutamento.

Provvedimenti in questo senso presenterà al momento opportuno.

Nota intanto che durante la guerra libica si ebbe una forza bilanciata non inferiore ai 400 mila uomini.

Spera che queste dichiarazioni varranno a dissipare ogni dubbio in proposito.

In quanto al presente eccezionale momento nota che abbiamo ancora ben 80 mila uomini distaccati in Libia; ma con opportuni richiami sarà provveduto a colmare la transitoria deficenza.

Dichiara anche il rifornimento dei quadrupedi è stato notevolmente intensificato.

Agli oratori, che hanno lamentata la deficienza dei graduati, specialmente subalterni, nota che tale inconveniente è stato quasi totalmente eliminato.

Afferma che i quadri della cavalleria e del genio sono completi. Vi è ancora qualche lacuna nell'artiglieria: ma qui, trattandosi di ufficiali tecnici, la sollecitudine potrebbe compromettere la perfetta idoneità degli elementi reclutati.

Passando alla questione dei sottufficiali, si dichiara favorevole all'aumento di quelli permanenti e di leva.

Confida che con i recenti provvedimenti anche questa questione sarà convenientemente risolta.

Circa il sistema delle rafferme, esso rappresenterebbe una ben grave spesa; d'altra parte, dopo le recenti prove, non v'è ragione di temere della saldezza della compagine dell'esercito: epperò anche per questa questione dei sottufficiali il ministero ha prescelto quella soluzione che contribuisce a rendere più intimi i legami fra l'esercito e il paese. (Bene!)

Agli oratori che hanno parlato della areonautica e dell'aviazione il ministro risponde esponendo l'ordinamento sempre più forte e più completo di questi servizi.

Annuncia che con la prossima primavera ogni Corpo d'armata avrà la sua squadriglia di aviatori. Al direttore di questo servizio ed ai suoi valorosi collaboratori il ministro tributa un doveroso encomio. (Approvazioni).

Aggiunge che d'ora innanzi tutte le ordinazioni e gli acquisti saranno fatti in paese.

Il ministro parla poi con viva ammirazione della patriottica iniziativa, che fruttò ben tre milioni per dare ali all'Italia. (Approvazioni).

È favorevole ad un istituto centrale di aviazione.

Assicura che non mancheranno e non saranno lesinati i mezzi perchè il nostro esercito possa disporre largamente di questi nuovi e preziosi strumenti, che la scienza moderna ha donato all'arte militare. (Approvazioni — Congratulazioni — Il ministro si riposa per brevi istanti).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro dice che la difesa della Sardegna non è stata punto abbandonata, ma ha formato oggetto dei necessari provvedimenti. Farà, ad ogni modo, oggetto di attento studio le proposte formulate nel corso di questa discussione.

Assicura che il Ministero acquista per quanto gli è possibile i cavalli dai produttori interni. Espone le cautele usate dal Governo per la fornitura della carne, per garantirsi contro le eventuali coalizioni e per assicurare prezzi ragionevoli ed equi.

Non crede opportuna la creazione di un'unica direzione generale per i contratti.

Assicura che verso i suoi operai il Ministero procede sempre colla maggiore equità e benevolenza.

Riconosce utile a ricorrere, quando sia possibile, all'industria privata piuttosto che a quella di Stato per non dovere, in caso di bisogno fare assegnamento sui soli stabilimenti militari, i quali potrebbero non essere sufficienti.

È convinto che gli ordinamenti militari non siano suscettibili di radicali improvvise mutazioni senza sconvolgere la compagine dell'esercito.

Conferma il proposito di voler sempre più stringere l'esercito al paese.

Ringrazia l'onorevole Rava degli encomi tributati alle pubblicazioni di carattere storico militare dell'ufficio di Stato maggiore.

Ripete che preferisce egli pure il nome di *fanteria* a quello di *fucilieri*.

Dichiara che non può accogliersi senz'altro il sistema delle sedi fisse; ed espone le ragioni, sopratutto di istruzione, di disciplina e di giustizia distributiva, per le quali i cambi di guarnigione rappresentano talvolta una vera necessità. Osserva, d'altra parte, che li ha ridotti in pratica al minimo possibile

Quanto all'arma di cavalleria, assicura che essa non è seconda a nessun' altra arma nelle cure del Governo come nella fiducia del Paese, e annunzia che si arriverà presto alla costituzione di una quarta divisione di cavalleria.

Vigilerà perchè nella concessione di assegni ai feriti resi inabili al lavoro nella guerra di Libia si proceda con la massima equità e benevolenza

Annuncia che è in corso di coniazione la medaglia commemorativa della guerra di Libia, e che volge pure al suo termine il lavoro poderoso, condotto con encomiabile sollecitudine, dalla Commissione per la distribuzione delle ricompense ai combattenti in Libia.

Dichiara che si trova dinanzi al Senato un progetto per la riforma del Codice penale militare: riforma per la quale è stato tenuto conto di tutti i più moderni risultati della scienza penale.

Osserva che in generale i tribunali militari procedono con molta equità e prudenza, e d'altra parte le loro condanne vengono normalmente in parte condonate.

Non può, per alte considerazioni di disciplina, proporre al Sovrano un'amnistia generale per tutti i reati militari, ma assicura però di avere proposto numerosi condoni di pena.

Non può consentire alla abolizione delle compagnie di disciplina essendo necessario non confondere con gli altri gli elementi corrotti, indegni o pericolosi.

Quanto al caso speciale segnalato da un oratore, si tratta di un soldato, che al richiamo della sua classe per la guerra disertò all'estero, che nel processo per diserzione fece ripetute spavalde manifestazioni di sentimenti anarchici ed antimilitaristi, che degli stessi sentimenti pretese far propaganda sotto le armi. Perciò fu destinato ad una compagnia di disciplina.

Terrà conto di tutte le altre raccomandazioni, specialmente di quelle che si riferiscono alle operazioni di leva ed agli acquisti di cavalli per rimonta.

Circa le nuove esigenze dell'esercito, ricorda di avere già altra volta dichiarato che il bilancio consolidato non poteva rappresentare le colonne d'Ercole delle spese militari. Per sodisfare ai nuovi bisogni, che certamente si presenteranno, si riserva pertanto di presentare speciali disegni di legge.

Assicura infine che, tanto per ciò che riguarda il materiale d'artiglieria, come per tutte le opere, cui deve provvedere la parte straordinaria del bilancio, non vi è stato nessun arresto: e che possiamo, senza pericolosi ottimismi, ma anche senza soverchie preoccupazioni attendere agli avvenimenti. (Benissimo! Bravo!)

Concludendo, confida che il bilancio della guerra avrà anche quest'anno il largo suffragio della Camera. Dopo il mirabile esempio, che il Paese ha dato vieppiù sacro e vieppiù gradito è il dovere di coloro, cui è commessa la cura dell'esercito nazionale, di far sì che l'esercito sia posto in condizione di corrispondere degnamente, in ogni evenienza, alle aspettative della nazione.

Si renderà con ciò il più solenne omaggio al valore dell'esercito e al patriottismo del popolo italiano; omaggio che l'uno e l'altro hanno dimostrato di meritare altamente! (Vivissime generali approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'on. ministro).

PAIS-SERRA, relatore, con profonda commozione ringrazia l'onministro per le parole affettuose di condoglianza a lui rivolte; parole che considera estese a quanti in Italia piangono i loro cari gloriosamente caduti sulle arene di Libia, scrivendo un'altra gloriosa pagina di eroismo e di sacrifizio nella storia della patria nostra. (Approvazioni).

Circa il rendimento della leva nota che il migliorato tenore di vita contribuirà a migliorare la razza, e quindi ad aumentare progressivamenre tale rendimento.

Accenna all'importanza dei servizi areunatici nell'esercito e si compiace che al loro incremento il ministro dedichi le sue cure.

Ricorda di avere sempre richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di meglio provvedere alle difesa della Sardegna, pur essendo sicuro che il petto dei sardi sarà il più valido baluardo contro lo straniero.

Circa la riforma del Codice penale militare, già reiteratamente reclamata, fin da 30 anni or sono, da Giuseppe Marcora, ricorda di aver sempre propugnato l'abolizione dei tribunali militari per tutto ciò che non si attiene strettamente al campo disciplinare.

Elogia vivamente l'opera prestata in Libia dal corpo sanitario militare e marittimo.

Esorta il ministro a procedere senza ulteriore indugio alla costituzione dei sei reggimenti d'artiglieria.

Concludendo, confida che il ministro persevera nella via intrapresa, realizzando economie là dove queste sono seriamente possibili, e proponendo ed attuando i provvedimenti necessari per coronare l'opera, così felicemente iniziata e che ha già dato così mirabili risultati, di rendere l'esercito vieppiù degno della fiducia e della simpatia del Paese. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, si associa al plauso tributato dal relatore al corpo sanitario, ed annuncia che prossimamente sarà presentato un disegno di legge che accorderà nuovi fondi per la costruzione di caserme, e ciò allo scopo di rendere possibile la costituzione di nuovi reggimenti di artiglieria.

PRESIDENTE, si passa alla discussione dei capitoli.

DI SALUZZO, sul capitolo 44 « personale della giustizia militare », raccomanda che siano aumentati gli stipendi dell'avvocatura fiscale militare, per modo da equipararli nuovamente a quelli della magistratura ordinaria.

Raccomanda pure il miglioramento della carriera di questi funzionari, applicando il sistema dei ruoli aperti e dei limiti di età.

Alle maggiori spese che si renderanno necessarie potrà farsi fronte rendendo gratuita la carica di presidente del tribunale supremo di guerra e marina ed affidandola per turno ai tenenti generali residenti nella capitale. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, farà oggetto di studio le importanti considerazioni dell'onorevole Di Saluzzo.

DI SALUZZO, sul capitolo 46 « personali civili tecnici di artiglieria e del genio » raccomanda che si riveda l'organico dei ragionieri di artiglieria per metterlo in condizione di rispondere alle cresciute esigenze dei servizi.

SPINGARDI, ministro della guerra, studierà con benevolenza se ed in quali limiti possa accogliersi la raccomandazione dell'onorevole Di Saluzzo.

BASLINI, sul capitolo 74 « Spese per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito » sollecita l'approvazione del disegno di legge sul tiro a segno e sull'educazione fisica che è da tempo innanzi alla Camera.

PAIS-SERRA, relatore, dichiara che la Commissione attende con alacrità all'esame di questo disegno di legge, ma non ha potuto ancor giungere ad un definitivo accordo col Governo, specie per quanto riguarda il lato finanziario della questione.

SPINGARDI, ministro della guerra, conferma tali dichiarazioni, notando che l'argomento è assai complesso e richiede profondo e maturo esame.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo del bilancio e gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di emendamenti ad un disegno di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge: Assunzione di personale avventizio per gli uffici scolastici provinciali e altri provvedimenti per applicare la legge 4 giugno 1911, n. 487 (1288).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

SCALINI, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se in vista dei gravi avvenimenti che si svolgono al Messico non creda urgente e necessario di far partire da New York una nave mercantile la quale potrebbe accogliere a Vera Cruz gl'italiani colà residenti.

« Capece-Minutolo Alfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere se e quali notizie abbia sulla condizione degli operai italiani sottoposti a processo gravissimo dalla polizia di Edgewater.

« Della Pietra »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle Colonie sugli obblighi che intenda prescrivere alle imprese dei lavori pubblici in Libia, nei riguardi della assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda di prendere nei riguardi del comune di Calcinate e di molti altri della provincia di Bergamo i quali nel marzo 1912 avendo ricevuto perentorio ordine da parte del Consiglio provinciale scolastico di riordinare le proprie scuole hanno ottemperato a tali disposizioni anticipando le relative spese delle quali hanno chiesto il promesso rimborso ad essi spettante a termine di legge, essendosi ora per disposizione ministeriale annullato il riordinamento e ingiunto il ritorno allo *statu quo ante*.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se e come intenda provvedere d'urgenza ai servizi della Società *Puglia* da più giorni in isciopero.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui provvedimenti adottati dall'autorità prefettizia di Novara in merito all'Amministrazione comunale di Sizzano, a cui sono state rivolte gravi e pubbliche accuse.

« Campanozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per assicurare prontamente nel circondario di Oristano la retta amministrazione della giustizia nel tribunale e nelle preture.

« Carboni-Boj, Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di addivenire per urgenti e gravi ragioni di interesse nazionale al completamento della linea Lucca-Aulla, il cui tracciato deve sempre conservare le alte finalità militari, pur mirando a congiungere i più importanti centri di popolazione della regione, tra cui Fivizzano e Casola, con Piazza al Serchio, Castelnuovo Garfagna, Spezia e Lucca.

« Artom ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità di proporre opportuni provvedimenti legislativi per la sistemazione degli incaricati di segreteria nei Regi licei e ginnasi.

« Larizza ».

« La Camera, ritenuto che il doppio binario sulla linea adriatica Bologna-Lecce, debba completarsi con maggiore alacrità per i bisogni della difesa militare e del traffico; ritenuto che occorra provvedere anche a quella parte della linea, da Foggia in giù, ove, specie nei mesi della vendemmia, il traffico ferroviario si congestiona, con danno grave del commercio e del movimento dei viaggiatori e con ripercussione su tutta intera la linea; invita il Governo a presentare un disegno di legge speciale per il raddoppio del binario sulla linea ferroviaria Bologna-Lecce.

« Salandra, Pansini, Chimienti, Valeri, De Bellis, De Amicis, Mezzanotte, Ceci, Abbruzzese, Di Frasso, Riccio, Di Palma, Gattorno, Buonvino, Malcangi, Murri, Baslini, Lembo, Celli, Della Porta, Fraccacreta, Cimorelli, Dari, Bonopera, Pacetti, De Vito, Codacci-Pisanelli, De Viti de Marco, Ciraolo, De Benedictis ».

La seduta termina alle 18.55.

DIARIO ESTERO

Nel dibattito delle molteplici e gravi questioni sorte a cagione della guerra balcanica, la stampa austriaca si è sempre dimostrata molto riservata, anzi alquanto pessimista, e neppure oggi in cui sono tanto migliorati i rapporti russo-austro-ungarici quella stampa è concorde nel constatare questo miglioramento

Ciò si rileva dai seguenti dispacci da Vienna, 26, rispecchianti la situazione europea nei rapporti balcanici:

La *Reichspost* scrive nel suo articolo di fondo:

Le conversazioni fra Vienna e Pietroburgo cominciate con la missione del principe di Hohenlohe e che ebbero lo scopo di realizzare un generale miglioramento nei rapporti fra la Russia e l'Austria-Ungheria hanno condotto ad un lieto risultato. Il Governo russo si è dichiarato disposto a revocare le misure militari alla frontiera della Galizia. Nello stesso tempo anche da parte dell'Austria-Ungheria una parte dei riservisti richiamati sotto le armi nella Galizia sarà posto in congedo. Le notizie in proposito saranno pubblicate contemporaneamente a Vienna e Pietroburgo.

Corre voce che durante la seduta di ieri della Camera dei Signori alcuni membri della Camera si siano pronunciati in senso analogo.

Il *Fremdenblatt* constata che la crisi balcanica perdura ormai da oltre quattro mesi e osserva che gli ultimi giorni hanno portato un certo miglioramento nella situazione internazionale.

Il giornale rileva a tale proposito le dichiarazioni del presidente del Consiglio russo ad un pubblicista austriaco, nonchè la risposta data ieri dal presidente del Consiglio austriaco ai delegati dell'industria della Boemia settentrionale; e dice che le dichiarazioni provenienti da parte così autorevole non mancheranno certamente di produrre il loro effetto.

Esse completeranno e consolideranno le tendenze pacifiche create dai continui sforzi delle grandi potenze per il mantenimento della pace europea e dalla assidua attività degli uomini di Stato della monarchia austro-ungarica nell'appianare tutti gli antagonismi e nell'eliminare tutte le controversie per quanto ciò sia compatibile con la protezione dei più importanti interessi.

È vero che i due presidenti del Consiglio non hanno potuto ancora pronunziarsi sulla sostanza concreta delle divergenze e che hanno dovuto limitarsi ad esprimere le speranze ed il desiderio di una soluzione pacifica.

Il giornale constata poi che la soluzione degli antagonismi fra i belligeranti e della vertenza bulgaro-rumena non è purtroppo ancora avvenuta.

A questo importante problema non ancora risolto si aggiunge la questione albanese. Un'intesa circa la delimitazione dello Stato indipendente dell'Albania non è stata finora raggiunta. Al contrario in tale questione si manifestano considerevoli divergenze di opinioni.

L'appianamento di tali antagonismi incontra gravi difficoltà, per questo motivo, perchè la Monarchia austro-ungarica ha già dimostrato sufficiente condiscendenza, tanto in questa questione quanto in tutti gli altri problemi nei quali è interessata e bisogna tenere presente questo stato di cose per avere la giusta impressione della attuale situazione internazionale. Ma bisogna anche tener conto della volontà di pace, che si è manifestata anche nelle dichiarazioni dei presidenti del Consiglio dell'Austria-Ungheria e della Russia. Essa produrrà un effetto tranquillizzante e lascia scorgere la speranza che la grave crisi attuale passerà senza ulteriori gravi complicazioni.

*** La *Reichspost* a proposito delle voci di abrogazione delle misure militari prese dall'Austria-Ungheria e dalla Russia alla frontiera della Galizia esprime la sua grande soddisfazione, quantunque tale notizia non significhi che tutte le difficoltà dell'attuale situazione sono scomparse. Specialmente la questione albanese presenta alcuni ostacoli per un completo accordo.

Non sono tuttavia da temersi gravi difficoltà, se non nel caso in cui Scutari cadesse nelle mani dei montenegrini.

Secondo la *Neue Freie Presse*, la notizia di una *détente* generale produce nei circoli parlamentari di Vienna un'ottima impressione. Prevale l'opinione che il congedamento delle truppe russe ed austro-ungariche alla frontiera della Galizia comincierà nella prossima settimana.

*** La *Wiener Allgemeine Zeitung*, commentando la situazione internazionale, constata che nè nella questione della riapertura delle trattative di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici, nè nella vertenza bulgaro-rumena è subentrata una fase nuova.

Quanto alla questione albanese è da ritenersi che un accordo nelle questioni pendenti non è ancora raggiunto e che è poco probabile che la riunione degli ambasciatori riuscirà ad ottenere un componimento della questione albanese.

La diplomazia inglese ha fatto tutti gli sforzi possibili per fare scomparire le divergenze nella questione della delimitazione dell'Albania, giacchè il Governo inglese terrebbe moltissimo a poter fare alla riapertura del Parlamento, il 10 marzo, dichiarazioni favorevoli sull'esito delle discussioni della riunione degli ambasciatori sotto la presidenza di Grey.

Quanto alla revoca delle misure militari, dell'Austria-Ungheria, il giornale dice che sarebbe errato di considerare tale revoca come un fatto compiuto.

Verificandosi alcune ipotesi, le quali non si sono finora avverate, tale provvedimento potrebbe facilmente essere preso, ma non si ha ancora nulla di concreto in proposito.

Alle riserve alquanto pessimiste della stampa austriaca, fa eccezione l'altro dispaccio, pure da Vienna, 26, in tema della riapertura delle trattative di pace turco-balcaniche; ciò che è tanto più notevole in quanto è la prima volta che un autorevole giornale austriaco fa eco all'opinione ottimista della stampa francese ed inglese in argomento. Il dispaccio in parola dice:

La *Politische Correspondenz*, scrive: Gli scambi di vedute con le personalità turche dirigenti, il desiderio di pace non cessa di affermarsi a Costantinopoli e la situazione sul teatro della guerra determinano nella diplomazia l'impressione ben definita che la guerra nei Balcani è prossima alla fine.

Le disposizioni dei belligeranti per giungere ad una intesa sono tali che ci si può attendere di veder al più presto la Porta accettare i consigli delle Potenze e riaprirsi formalmente le trattative

***

Scutari, per quanto stretta d'assedio da più mesi e quotidianamente bombardata dalle truppe montenegrine, non è ancora caduta in mano di queste. Però il Montenegro non ha potuto ancora conseguire lo scopo, unico per lui, della guerra contro la Turchia. Nullameno, mentre tenta gli ultimi sforzi per debellare la città agognata, si rivolge alle Potenze perchè con la loro intromissione gli concedano quello che finora non ha potuto conquistare. I seguenti telegrammi da Londra, 26, informano:

L'*Agenzia Reuter* è informata che il Montenegro ha diretto allo Czar un nuovo appello relativamente alle decisioni delle Potenze d'incorporare Scutari nell'Albania.

*** Popovic, delegato montenegrino a Londra, ha dichiarato che il possesso di Scutari è una questione vitale per il Montenegro. Il nostro sacrificio, ha detto Popovic, per raggiungere questo diritto all'esistenza è stato immenso. Le grandi potenze e la diplomazia possono porsi d'accordo fra loro sulla carta sopra tutto quello che vogliono.

Noi vedremo presto se si può permettere che ci si soffochi. Il Montenegro, anche ingrandito secondo il suo desiderio, non sarebbe una minaccia per alcuno. Esso ha meritato di essere soddisfatto col sangue versato a questo scopo da tre mesi e lo vuole colla più tenace energia, soprattutto quando vede la diplomazia europea creare accanto a lui, con un territorio impregnato del sangue dei suoi figli, un nuovo Stato che non ha fatto alcun sacrificio per questo risultato.

La nostra causa è giusta. I nostri alleati e l'opinione pubblica

europea saranno con noi. Finora l'eroismo che inspira il Montenegro l'ha indotto a tutto ed esso saprà morire, se tale è il suo destino.

***

Dopo tante discussioni e trattative diplomatiche, la questione della protezione degli stranieri rinchiusi in Adrianopoli è rimasta insoluta. In proposito si ha da Costantinopoli, 26:

In seguito al rifiuto dei bulgari di accettare la proposta che venga fissata una zona neutra in cui possano ricoverarsi i sudditi stranieri che si trovano ad Adrianopoli, gli ambasciatori si asterranno dal fare nuovi passi.

CRONACA ITALIANA

Personale amministrativo per la Libia. — S. E. il ministro delle Colonie, on. Bertolini, sta studiando, tra l'altro, la questione della scelta e del trattamento dei funzionari dello Stato che debbono essere destinati stabilmente a prestare servizio nella Libia, nell'intento di regolare la materia con uniformità di criteri, che permettano di assicurare alla Colonia un corpo di impiegati strettamente proporzionati ai bisogni ed equamente rimunerati.

Prima di prendere una risoluzione sull'importante argomento, l'on. ministro ha creduto opportuno di nominare una Commissione, presieduta dal sotto-segretario di Stato, on. Colosimo, e composta di funzionari del Ministero delle Colonie e degli altri più particolarmente interessati, con l'incarico di esaminare il problema, in base alle direttive da lui date e di fargli concrete e motivate proposte, in breve termine.

La Commissione ha iniziato i suoi lavori questa mattina.

I giurati. — La lista dei giurati della provincia di Roma per l'anno in corso, approvata dalla Giunta distrettuale, trovasi ostensibile in una sala della Direzione di statistica (riparto liste elettorali) nel palazzo comunale, in via Poli, 54, p. 2° e vi rimarrà per dieci giorni da oggi a comodità di chiunque voglia prenderne cognizione.

Viaggio aereo. — L'aviatore russo Slavorosoff non è giunto ieri a Roma com'era annunziato, avendo atterrato alle 1),30 presso la stazione di Poggio all'Agnello al bivio della via di Campiglia per Populonia, a causa dell'imperversare del temporale.

L'atterraggio è stato violentissimo: l'apparecchio ha avuto fracassato il carrello.

L'aviatore, sbalzato in terra, non si è fatto alcun male, ed ha potuto raggiungere a piedi la stazione di Poggio, da dove ha richiesto una vettura per Piombino.

Da Piombino Slavorosoff ha telegrafato all'Aereo club d'Italia in questi termini: « Temporale. Piove dirottamente. Atterrato a Poggio all'Agnello. Rotto carrello.

« *Slavorosoff* ».

L'onorevole Montù, presidente dell'Aero club, ha ricevuto da Campiglia Marittima un telegramma del commissario sportivo Casati il quale dice che l'aviatore Slavorosoff atterrò, a causa del forte vento e della pioggia, in un fosso, che i danni subiti dall'aeroplano sono riparabili e che l'aviatore partirà per Roma, ad ora che il commissario Casati si riserva di precisare.

Necrologio. — A Pizzo di Calabria è morto ieri l'avv. Giuseppe Pellecchi, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Tropea (Catanzaro).

Diplomatosi giovanissimo all'Università di Napoli, percorse dapprima la carriera d'impiegato nella Amministrazione governativa, giungendo all'alta carica di consigliere di Stato.

Eletto nella 22ª legislatura deputato al Parlamento, si dedicò poscia al lavoro forense nel quale acquistò in breve largo prestigio. Amato e stimato dal corpo elettorale, venne nuovamente eletto dal collegio di Tropea nella attuale legislatura.

Oggi ebbero luogo in forma solenne le onoranze alla salma.

Cinematografia educatrice. — Ieri sera, a Milano, nel salone del Teatro del popolo, si è inaugurata la serie degli spettacoli cinematografici della sezione milanese dell'Istituto « Minerva », sorto a Roma per iniziativa della Direzione generale delle belle arti e della istruzione primaria e popolare e sotto gli auspici del Ministero della guerra.

Alle 21 il salone era già gremito in ogni sua parte. In fondo al salone stava un grandissimo numero di bambini. Nelle prime file presero posto le autorità e le notabilità, tra le quali il prefetto, on. Panizzardi, il sindaco, on. Greppi, i senatori Salmoiraghi e Facheris, l'on. Treves e il direttore della Società degli autori, Sabatino Lopez.

Alle 21 comparve sul palcoscenico l'on. Vittorio Emanuele Orlando, salutato da lunghe e vive acclamazioni.

Quando il silenzio si ristabilì, l'on. Orlando pronunciò il suo discorso frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione. Seguì lo svolgimento del programma dello spettacolo cinematografico, cui il pubblico prese vivo interesse.

L'on. Vittorio Emanuele Orlando alle 19 venne invitato ad un pranzo intimo al ristorante Orologio, al quale pure intervennero il prefetto e il sindaco.

Per gli operai italiani negli Stati Uniti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Washington:

È stata firmata tra gli Stati Uniti e l'Italia la convenzione che assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani ancorchè non residenti negli Stati Uniti.

Resta così risoluta nel modo più soddisfacente per l'Italia la vertenza che trasse origine dal noto caso Majorano.

Il presidente della Confederazione ha sottoposto al Senato la predetta convenzione ed il Senato, come telegrafasi da Washington, 26, l'ha già approvata.

Beneficenza. — A Genova il signor Agostino Queirolo, recentemente defunto, con suo testamento olografo, ha legato L. 45,000 a quell'Istituto dei ciechi col vincolo degli interessi a favore di terzi, loro vita naturale durante, e L. 10.000 al municipio di Genova, per erogarle nella fabbrica e dotazione dell'erigendo ospedale.

Trionfi aereonautici. — Iermattina il tenente Ettore De Carolis, con un apparecchio *Blériot* 50 HP, in un'ora, perchè contrastato dal vento, ha effettuato un raid Aviano-Portogruaro-Palmanova, km. 75, all'altezza di mille metri.

Col medesimo apparecchio il tenente Oreste Salomone è ritornato al campo, seguendo lo stesso percorso, favorito dal vento, ma contrastato dai *remours*, in quarantacinque minuti e all'altezza di 1500 metri.

Per gli operai emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica di avere notizia che in questi ultimi tempi è stato segnalato in Saarbruken il continuo passaggio di numerose colonne di operai diretti, nella grande maggioranza, ad imprese di costruzione nella Lorena e nel bacino industriale della Saar.

Questi operai essendo sprovvisti di passaporto e di qualsiasi altro documento personale, non possono ottenere, per leggi locali, il certificato di legittimazione, e quindi non sono ammessi al lavoro degli intraprenditori; sicchè facilmente cadono in miseria mentre i bisogni della vita sono resi più intensi dal clima che si conserva assai rigido.

I nostri emigranti diretti agli indicati lavori prenderanno nota di queste notizie, e non espatrino, specie se in gruppi numerosi, se non muniti delle loro carte in perfetta regola.

Frana disastrosa. — Si ha da Palizzi che è colà avvenuta la frana di una roccia sovrastante l'abitato, trasportando un intero rione e minacciando il resto del paese.

È stato disposto l'invio sul luogo di personale del genio civile.

Marina mercantile. — L'*Alberto Treves* della Società Vene-

ziana, è partito da Barcellona per Oneglia. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Gibilterra per Santos e Buenos Aires.

⁂ Il piroscafo *Scrivia*, di cui non si avevano notizie, è giunto a Tobruk.

Il piroscafo è stato ritrovato dalla R. nave *Orsa* a quindici miglia dalla rada di Solum, ove si era rifugiato per isfuggire ad un temporale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — Un consorzio di Banche ha assunto l'emissione di un prestito dell'Impero di 50 milioni di marchi al 4 0[0 e di un prestito dello Stato prussiano di 100 milioni di marchi, pure al 4 0[0, inconvertibili fino al 1925.

L'emissione avrà luogo il 7 marzo al prezzo di 98,60 e per sottoscrizioni a fermo al prezzo di 98,40.

Il consorzio prussiano ha pure assunto l'emissione di Buoni del tesoro dello Stato prussiano al 4 0[0 di scadenza nel 1917 per l'importo di 400 milioni di marchi.

L'emissione avrà luogo pure il 7 marzo al prezzo di 99. I possessori dei Buoni del tesoro prussiano di scadenza al 1° aprile 1913 hanno il diritto di dare questi in pagamento alla pari.

BERLINO, 26. — Il matrimonio del principe Ernesto Augusto duca di Brunswick Lunebourg con la principessa Vittoria Luisa, è stabilito per il 24 maggio.

In tal giorno saranno pure celebrate alla Corte di Berlino le nozze di argento del principe e della principessa Enrico.

BERLINO, 26. — Il ministro tedesco a Rio de Janeiro, dottor Michahelles, consigliere intimo in attività di servizio, è stato trasferito a Sofia.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il bollettino ufficiale sulla guerra dice: A causa del cattivo tempo di ieri, le operazioni militari sono state sospese.

Lo stato di salute delle truppe è soddisfacente.

BUDAPEST, 26. — Il *Correspondenz Bureau*, ungherese, ha da Vienna:

Il presidente del Consiglio, Lukacs, è stato ricevuto all' una e mezzo pomeridiana da S. M. l'Imperatore, in udienza privata.

L'Imperatore si è degnato nel modo più benigno di ascoltare le relazioni fattegli da Lukacs durante l'udienza, ed ha informato il presidente del Consiglio che accetta le dimissioni del ministro della pubblica istruzione, conte Zichy. Nello stesso tempo S. M. ha incaricato il presidente del Consiglio di fare una proposta circa la persona del nuovo ministro della pubblica istruzione.

PIETROBURGO, 26. — Si conferma la notizia, secondo la quale l'aviatore russo Kostin, al servizio dei bulgari, avendo atterrato ad Adrianopoli a causa di un accidente, è stato fatto prigioniero e fucilato.

BERNA, 26. — La Commissione del Consiglio nazionale, incaricata di esaminare il progetto della convenzione internazionale della ferrovia del Gottardo, ha deciso, con 8 voti contro 7, di proporre al Consiglio nazionale il rinvio al Consiglio federale.

ATENE, 26. — Giungono notizie da Metzovo che nell'attacco del 22 febbraio tre compagnie di fanteria greca, distaccate dal grosso delle truppe, hanno sorpreso la retroguardia dell'esercito turco.

Le truppe turche hanno abbandonato, nella ritirata, duecento morti.

BERLINO, 26. — Secondo il *Lokal Anzeiger*, in seguito al matrimonio di sua figlia, fissato per il 24 maggio, l'Imperatore Guglielmo non andrebbe quest'anno a Corfù.

COSTANTINOPOLI, 26. — È infondata la voce secondo la quale il colonnello Saddik bey si terrebbe nascosto nell'Ambasciata inglese.

Il colonnello Saddik è fuggito due settimane or sono col concorso di un'Ambasciata estera e si trova attualmente in Egitto.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei Magnati*. — Il conte Aurelio Deswffy interpella il presidente del Consiglio Lukacs, il quale non è presente alla seduta, circa le accuse lanciate da Desy contro di lui. Invita i membri della Camera che sarebbero in grado di dire la verità in proposito a parlare. Il conte Karolyi, membro del Consiglio di direzione della Società bancaria e commerciale ungherese, e il direttore generale della Banca generale di credito ungherese dichiarano che nello stato attuale delle cose non possono parlare, poichè Desy ha ricorso contro la sua condanna e quindi il tribunale di seconda istanza deve prendere le sue decisioni. Sarà però loro dovere di dire la piena verità dinanzi al magistrato, ove fossero citati come testimoni.

MIDDLESBOROUGH, 26. — Si annuncia che il genio ha fatto esperimenti alla foce del Tees, con proiettori che possono illuminare sino a 80 miglia. Sono questi i fuochi che sarebbero stati presi per i fuochi di un dirigibile.

BERLINO, 26. — Stasera vi è stato al palazzo reale un concerto in onore dei Sovrani danesi. Vi è intervenuto l'ambasciatore di Italia, comm. Pansa.

WASHINGTON, 26. — Sebbene la Commissione navale della Camera avesse presentato conclusioni a favore del programma di costruzione di due corazzate, la Camera dei rappresentanti ha approvato, con 144 voti contro 133, il progetto di costruzione di una sola corazzata.

Quasi tutti i repubblicani si trovano nella minoranza.

PARIGI, 26. — Vi è grande attesa per il verdetto e la sentenza nel processo dei banditi tragici.

I giurati sono riuniti dalle 3,15 del pomeriggio nella sala delle deliberazioni ed a mezzanotte e mezzo vi si trovano ancora.

PARIGI, 27. — *Processo dei banditi tragici*. — Alle 1,30 i giurati sono sempre riuniti nella camera delle deliberazioni.

Alle 4,15 e cioè dopo 13 ore di discussione, la giuria entra nell'aula. Subito dopo entra la Corte. Il presidente dichiara che la udienza è ripresa.

Si fa un gran silenzio nell'aula ed il presidente dei giurati, fra la generale attenzione, comunica il risultato delle deliberazioni.

Il giurì ammette le circostanze attenuanti in favore di Detweiller, Bellonis, Kilbatchiche, Bernard, Poyer, Carony, Metgé, Crozat de Fleury, Callemin, Monnier e Reinert.

MESSICO, 27. — Numerose truppe vengono inviate nel sud per operare contro gli zapatisti.

Eusebio Zapata, fratello di Emilio Zapata, si è proclamato governatore di Morelos ed ha stabilito la sua capitale a Huartla.

Si segnalano disordini nello Stato di Hidalgo.

Il Governo federale ha disposto per l'invio di truppe.

ATENE, 27. — Il Consiglio dei ministri ha stabilito che l'apertura della Camera abbia luogo lunedì prossimo.

Le voci intorno ad una crisi ministeriale sembrano confermarsi. Coromillas, ministro degli esteri, sarebbe nominato ministro a Roma.

BUENOS AYRES, 27. — La Camera ha ratificato la convenzione sanitaria italo-argentina.

PARIGI, 27. — *Processo dei banditi tragici*.

Alle 4,15 e cioè dopo 13 ore di discussioni la giuria entra nell'aula.

Subito dopo entra la Corte.

Il presidente dichiara che l'udienza è ripresa.

Si fa un gran silenzio nell'aula ed il presidente dei giurati, fra la generale attenzione, comunica il risultato delle deliberazioni.

Il giurì ammette le circostanze attenuanti in favore di Detweiller, Bellonis, Kilbatchiche, Bernard, Foyer, Carony, Metgié, Crozart de Fleury, Callemin, Monnier e Reinert.

Dopo la lettura del verdetto, passato il primo momento di emozione, si fa nell'aula un silenzio impressionante.

Il presidente, terminato l'esame delle risposte dei giurati, chiede al presidente di essi se le circostanze attenuanti secondo le intenzioni della giuria debbono essere applicate in blocco all'accusato o soltanto al delitto commesso.

Il presidente della giuria risponde che esse non si applicano che al delitto e non all'individuo.

Tale risposta cambia tutto il senso del verdetto.

Alle 5.5 si introducono i quattro assolti, Rodriguez e le donne Maitrejean, Schoop e Leclerc.

Dopo la sentenza di assoluzione i quattro accusati, accompagnati dalle guardie, si ritirano senza pronunciare una parola.

Vengono poscia fatti entrare i condannati che ascoltano la lettura del verdetto. Questo è affermativo, senza circostanze attenuanti, per Dieudonné, Callemin, Soudy e Monnier.

È invece affermativo coll'ammissione delle circostanze attenuanti per Bellonis, Kilbatchiche, Bernard, Poyer, Crozart de Fleury, Reinert, Gauzy, Detweiller, Carouy e Metgié.

È negativo soltanto per Rodriguez, Leclerc, Shoop e Maitrejean.

La Corte si ritira per l'applicazione delle pene.

La giuria ha emesso un verdetto incoerente accordando a Callemin e a Monnier le circostanze attenuanti per alcuni delitti che sono loro imputati e negandole per altri. Interrogato, il presidente della giuria ha risposto che le circostanze attenuanti si applicano ai delitti e non agli accusati. Callemin e Monnier possono essere condannati a morte; soltanto per Dieudonné e Soudy non sono state concesse le circostanze attenuanti.

NOTIZIE VARIE

La produzione del petrolio in Rumenia. — La produzione del petrolio greggio della Rumenia si valuta, per il 1912, a tonnellate 1.805.000 contro 1.545.000 nel 1911, cioè un aumento di 260.000 tonnellate.

L'aumento del 1911, in relazione al 1910, era stato di 192.000 tonnellate. Come si vede l'aumento, oltre che costante, è anche soddisfacente.

L'esportazione del patrolio ha dato, nel novembre 1912, i seguenti risulati: petrolio greggio 2.796.357 chilogrammi - raffinato 29.709.608 - residui 30.465.010 - benzina 12.812.484 - paraffina 32.100 - olî minerali 490.117.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

26 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.5
Termometro centigrado al nord	11.0
Tensione del vapore, in mm.	4.00
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	4
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.4
Temperatura minima, id.	1.3
Pioggia in mm.	—

26 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Bulgaria, minima di 751 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente salito al sud e Sicilia, fino a 3 mm. in Calabria, disceso altrove, fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura aumentata al centro, irregolarmente variata altrove, pioggerelle in Sicilia.

Barometro: minimo a 764 in Sardegna, livellato altrove tra 767 e 768.

Probabilità: venti deboli o moderati, prevalentemente tra nord e levante; cielo generalmente vario con precipitazioni sparse.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 0	7 5
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	11 3	4 3
Spezia	coperto	calmo	10 4	0 3
Cuneo	1/4 coperto	—	7 5	— 1 0
Torino	sereno	—	7 0	— 0 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	7 8	— 1 9
Domodossola	sereno	—	12 0	— 4 4
Pavia	sereno	—	9 9	— 5 0
Milano	sereno	—	9 3	— 1 5
Como	sereno	—	10 0	— 1 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	0 5
Brescia	sereno	—	6 9	— 1 2
Cremona	sereno	—	9 4	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	9 0	— 4 2
Verona	3/4 coperto	—	9 4	— 2 7
Belluno	sereno	—	6 2	— 4 7
Udine	sereno	—	9 4	— 1 7
Treviso	sereno	—	9 5	— 2 7
Vicenza	sereno	—	9 2	— 3 1
Venezia	sereno	calmo	7 2	— 0 7
Padova	sereno	—	8 6	— 2 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	sereno	—	9 0	— 4 0
Parma	sereno	—	9 8	— 3 0
Reggio Emilia	sereno	—	8 6	— 1 9
Modena	sereno	—	8 8	— 1 6
Ferrara	nebbioso	—	3 4	— 5 5
Bologna	sereno	—	8 0	2 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	6 2	— 1 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	6 6	— 2 1
Ancona	1/4 coperto	calmo	6 9	2 2
Urbino	1/4 coperto	—	3 4	— 2 8
Macerata	1/4 coperto	—	7 1	— 0 1
Ascoli Piceno	sereno	—	8 5	— 0 7
Perugia	1/2 coperto	—	6 5	1 0
Camerino	coperto	—	3 0	— 1 3
Lucca	3/4 coperto	—	10 0	— 0 1
Pisa	1/4 coperto	—	12 5	— 0 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 0	2 5
Firenze	sereno	—	11 0	0 3
Arezzo	coperto	—	10 2	0 4
Siena	coperto	—	8 2	1 8
Grosseto	coperto	—	11 0	3 0
Roma	1/4 coperto	—	11 2	1 3
Teramo	sereno	—	9 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	5 0	— 1 3
Aquila	sereno	—	4 0	— 4 3
Agnone	1/2 coperto	—	5 2	— 2 8
Foggia	coperto	—	8 0	0 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	9 8	3 0
Lecce	1/2 coperto	—	11 4	4 5
Caserta	sereno	—	10 8	4 2
Napoli	sereno	mosso	10 0	5 4
Benevento	3/4 coperto	—	8 1	2 8
Avellino	1/2 coperto	—	6 2	0 8
Mileto	coperto	—	10 2	2 5
Potenza	coperto	—	3 4	1 0
Cosenza	coperto	—	10 0	2 5
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	12 6	8 2
Palermo	sereno	calmo	13 1	2 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	10 9	7 2
Caltanissetta	piovoso	—	12 7	5 0
Messina	coperto	calmo	11 0	7 5
Catania	coperto	calmo	12 3	7 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	mosso	15 0	2 0
Sassari	3/4 coperto	—	11 4	4 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*